



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2015

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 20.04.2015

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **VENTI** del mese di **APRILE**, alle ore **16,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 46

Proposta di deliberazione presentata dai Consiglieri Clara Pastorelli e Stefano Mignini del gruppo consiliare Fratelli d'Italia – AN e dal Consigliere Carlo Castori del gruppo consiliare Forza Italia su: “Procedure di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale, di cui alla L.R. 28/11/2003 n. 23 e s.m.i – Modifica Regolamento Comunale attuativo della L.R. 5/10/2012 n. 5, approvato con Delibera C.C. del 31/03/2014 n. 27.”

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera. Appurato il numero legale, apriamo i lavori di questa seduta. Per prima cosa giustifico le assenze dell'assessore Casaioli e dei consiglieri Rosetti e Arcudi.

Ricordo all'Assemblea che stamane in conferenza dei Presidenti dei Gruppi è stato modificato l'ordine del giorno. Al primo punto resta la proposta di deliberazione presentata in I Commissione dai Consiglieri Pastorelli e Mignini. Al secondo punto abbiamo invece l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Nucciarelli, Cenci, Mignini, Numerini, Pittola, Castori e Fronduti, relativo alla Commissione per la revisione della spesa comunale. Al primo punto all'ordine del giorno abbiamo la proposta di deliberazione presentata dai Consiglieri Pastorelli e Mignini del gruppo Fratelli d'Italia e dal consigliere Castori, su: “Procedure di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale, di cui alla Legge Regionale 28 /11 /2003 numero 23 e sue modifiche successive. Modifica Regolamento Comunale della legge regionale 5 /10 /2012 numero 5, approvato con Delibera del Consiglio Comunale del 31 marzo 2014”.

Relatore del primo punto all'ordine del giorno è il consigliere Fronduti, Presidente della I Commissione che non c'è, non c'è neppure la Vice, consigliere Rosetti. Quindi a questo punto la parola la diamo ai presentatori.

Prima ha ho iscritto a parlare il consigliere Camicia.

Prego a lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sì, Presidente. Mozione d'ordine, giusto per capire, visto che è singolare che non c'è un rappresentante del PD e neanche del Partito Socialista. Quindi giusto per capire, fermo restando che andremo avanti con i lavori, questo è ovvio perché siamo qui a svolgere un ruolo istituzionale e non ci possiamo fermare, però per capire i motivi per il quale un gruppo importante, due gruppi importanti di questo consesso non partecipano ai lavori, per capire se è una forma di protesta oppure hanno tutto l'influenza. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Guardi, Consigliere, non è stato comunicato nulla in proposito, quindi non so che dirle.

Arcudi però è assente per motivi personali, mi ha dato giustificazione, per motivi di famiglia e l'ha mandata stamane in prima mattinata.

Quindi a questo punto io procederei, visto che abbiamo il numero legale di dare la parola al consigliere Pastorelli per l'illustrazione della proposta di delibera.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. La proposta di delibera che oggi siamo qui a presentare, la sottoscritta ed il collega Mignini di Fratelli d'Italia, Alleanza Nazionale ed il collega di Forza Italia, Carlo Castori...

Faccio una parentesi, colgo e sottolineo l'occasione per far capire l'importanza di certe collaborazioni all'interno tra i gruppi consiliari diversi, nei quali c'è condivisione, collaborazione per arrivare ad una proposta di delibera comunque dei risultati ad un lavoro concreto, tecnicamente ineccepibile e credo di buon senso, soprattutto in questo periodo storico.

Quest'ordine del giorno, appunto riguarda le procedure di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, secondo la legge regionale 2003 e la modifica al regolamento comunale attuativo della legge regionale, approvata nel 2014, la numero 27. Premetto che non c'è nessun intento discriminatorio e razzista nei confronti dello straniero, ma la volontà però di evitare una sorta di discriminazione al contrario nei confronti degli italiani.

Questo è l'obiettivo che a vogliamo raggiungere con questa proposta di delibera, che ha avuto un iter lungo, in quanto ci siamo avvicinato all'argomento diversi mesi fa, abbiamo avuto il parere tecnico della dottoressa Migliarini e delle proiezioni, sulla questione punteggiato, dopo lo studio ed una collaborazione approfondita con l'assessore Cicchi, sui dati della residenza degli stranieri a Perugia, attraverso la loro presenza sul territorio, grazie all'ufficio casa e l'anagrafe, per capire proprio se la loro presenza sul territorio del Comune di Perugia sia o meno di lungo corso. Da qui la riflessione circa la possibilità o di elevare il numero degli anni di residenza per favorire gli italiani o estendere il criterio di residenza, non solo al Comune ma anche alla Regione, oppure il contrario.

Avevamo già previsto, noi Fratelli d'Italia l'atto di approvazione della legge regionale e del regolamento comunale e tanto si è verificato, proprio nell'ultima graduatoria approvata dal Comune di Perugia. Ormai sono dati certi, la quasi totalità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica assegnata ai cittadini stranieri.

I dati sono quelli, su 30 alloggi comunali solo 7 andranno agli italiani, con una percentuale di accesso del 20%. Allora la soluzione qual è stata? Maggiore equità nell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale, ponendo come cardine principale la residenza del territorio regionale comunale dando una giusta e doverosa rilevanza al contributo sociale lavorativo dei soggetti richiedenti nella comunità sociale di riferimento.

Che possono essere stranieri o italiani. Quindi contributo sociale e lavorativo dei soggetti richiedenti nella comunità sociale di riferimento e traducendo questo aspetto in una modifica in cui il Comune di Perugia potrà assegnare ai residenti da almeno 15 anni il massimo dei punti discrezionali a sua disposizione, ovvero quattro. È una nuova visione delle case popolari che personalmente credo che negli ultimi tre anni, soprattutto anche nelle vicende ultimissime, degli ultimi giorni, con la drammatica situazione dell'immigrazione degli sbarchi è più che mai necessaria. Questo è il primo passo che può fare il Comune di Perugia per parte sua.

Ulteriore aspetto che noi chiediamo è fondamentale è l'intensificazione dei controlli sulla veridicità dei requisiti prodotti. Ma ovviamente se la Regione non modifica quella legge, prendendo atto che chi è in attesa da anni, italiani, non può vedersi ogni volta superato da qualcuno che magari è appena arrivato in Italia, il problema in radice, in profondo non si potrà risolvere.

Andando ad analizzare nel dettaglio la proposta di delibera, vediamo che la legge regionale stabilisce all'articolo 27 che ai fini dell'assegnazione degli alloggi, i beneficiari devono possedere residenza o attività lavorativa nella Regione da almeno 24 mesi consecutivi residenza nel Comune territorialmente competente almeno da 18 mesi consecutivi.

Questo requisito della residenza è già presente nella legge regionale, all'articolo 31 la stessa legge regionale del 2003, specifica che la Giunta Regionale con norme regolamentari stabilisce le condizioni soggettive ed oggettive di disagio, nonché i relativi punteggi per la formazione della graduatoria, poi ne va ad elencare alcuni. Sempre al secondo comma dello stesso articolo 31, stabilisce che poi il Comune individua eventuali condizioni di disagio aggiuntive e determina i relativi punteggi da attribuire, complessivamente fino ad un massimo di 4 punti.

Per chi ha già letto la legge regionale, vado velocissimamente a leggere quali sono questi criteri soggettivi ed oggettivi di disagio. Regolamento comunale attuativo all'articolo 5 stabilisce infatti che

1) famiglie con figli di età compresa tra 10 e 26 anni, studenti o fiscalmente a carico; questo punteggio non è cumulabile con quello regionale attribuito a famiglie monoparentali con figli minori.

2) Il nucleo familiare il cui richiedente abbia la residenza nel Comune di Perugia da almeno 10 anni consecutivi alla data di pubblicazione del bando di concorso; questo dà un punto.

3) Nucleo familiare che nei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione del bando abbia perduto l'unica fonte di reddito condizione perdurante alla data di pubblicazione del bando, per una delle seguenti cause. Licenziamento per causa imputabile al lavoratore, mancato rinnovo dei contratti a termine, cessazione dell'attività professionale o d'impresa e decesso dell'unico percettore di reddito. Questo dà due punti.

La quota di alloggi popolari riservata ai cittadini extracomunitari e di tutte le categorie che sono previste comunque nella normativa, in ossequio a quanto previsto dal regolamento è garantita in misura non inferiore al 10% del patrimonio disponibile.

L'attuale percentuale di ripartizione degli alloggi dell'ERS risulta altamente discriminante nei confronti dei cittadini italiani, comunitari, regolarmente residenti, pure le categorie speciali, cioè gli ultra sessantacinquenni e persone disabili al 100%, non andando a garantire il riequilibrio tra tutti i candidati all'alloggio, quindi appare opportuno dover prevedere una più equa ripartizione degli alloggi.

Altro aspetto è che i nuclei familiari italiani risultano fortemente penalizzati in ordine all'attribuzione di punteggio così come disciplinata ora, soprattutto in relazione ai nuclei familiari monoparentali o senza figli.

Noi abbiamo l'elenco del bando ed anche ad una prima e velocissima visione dell'elenco si vede che sono le famiglie extracomunitarie hanno tutte dai 3 ai 10 figli e questo va a penalizzare le famiglie italiane che sappiamo avere meno figli. Secondo quanto previsto dall'articolo 29, tra i requisiti posseduti dagli aspiranti assegnatari dell'ERS deve prevedersi una capacità economica del nucleo familiare, valutata in base all'ISEE di cui alla vigente normativa, entro i limiti che ovviamente sono stabiliti dalla Regione.

La legge regionale, infatti, all'articolo 29 primo comma, lettera A, tra i requisiti soggettivi per l'accesso al bando di assegnazione pone questa condizione: la residenza o attività lavorativa nella Regione da almeno 24 mesi consecutivi e nel Comune territorialmente competente almeno da 18 mesi consecutivi.

Quindi la razzia di questa disciplina qual è? È da intendersi ovviamente nella volontà da parte dell'organo, di legislatore di andare ad individuare quali soggetti beneficiari, coloro che all'interno del territorio si siano inseriti stabilmente ed abbiano intessuto una rete di rapporti sociali ed economici che costituiscano una reale integrazione, che in maniera analoga la condizione invece di privazione o la mancata possibilità di conseguimento di un alloggio da parte di soggetti che sono maggiormente radicati in un territorio, comporta un disagio

maggiore, rispetto a soggetti che magari vi risiedono da meno tempo. Quindi in considerazione anche della normativa nazionale in materia di immigrazione che stabilisce la capacità reddituale del lavoro come condizione necessaria per il rilascio del titolo di soggiorno nel nostro paese, il venire meno di questo requisito oltre il periodo di tempo che è previsto dall'articolo 2 di questa legge, andrebbe a determinare un allontanamento dello straniero dal territorio nazionale.

È previsto nel medesimo articolo che le Questure forniscano, debbano fornire all'INPS o all'INAIL tramite collegamenti telematici le informazioni all'anagrafe relative ai lavoratori extracomunitari, ai quali è concesso il permesso di soggiorno per motivi di lavoro, comunque idoneo per l'accesso al lavoro e che questa INPS, sulla base delle informazioni ricevute costituisce una sorta di archivio anagrafico dei lavoratori extracomunitari, da potere e dovere condividere con altre Amministrazioni pubbliche.

Questo scambio di informazioni avviene in base a convenzioni tra le Amministrazioni interessate. Alla luce di tutto ciò noi chiediamo la modifica dell'articolo 5 del regolamento comunale attuativo del 2003, nel seguente modo: il punto 2 rimane tale e quale, cioè "ulteriori condizioni di disagio relative a punteggi sono individuati dal Comune, A) famiglie con figli di età compresa tra i 10 ed i 26 anni, studenti fiscalmente a carico, 1 punto.

Andiamo a cambiare la lettera B, quando si parla di nucleo familiare il cui richiedente abbia la residenza nel Comune di Perugia, da almeno 10 anni consecutiva alla data di pubblicazione del bando di concorso e dà 2 punti; almeno 15 anni continuativi alla data di pubblicazione del bando, 4 punti.

La lettera C rimane tale e quale.

Il terzo punto specifica che il punteggio di cui all'articolo A e C sono cumulabili con quelli previsti dalla lettera B che ho appena letto, fino al raggiungimento del punteggio massimo di 4 punti.

Altresì chiediamo di implementare i protocolli d'intesa che sono già esistenti tra l'ente comunale e l'istituzione di pubblica sicurezza come la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, affinché a seguito della segnalazione in da parte del Funzionario Comunale, ricevente l'attestazione da parte del cittadino extracomunitario che fornisca una autodichiarazione di reddito ISEE, pari a zero, siano verificati appunto da parte dell'INPS e dell'INAIL la rispondenza della veridicità dei requisiti di temporale, di quanto dichiarato.

Poi inviamo anche la Giunta Comunale a farsi portavoce ed è un processo che io so che è già in atto, presso le competenti sedi istituzionali della Regione Umbria, affinché si possa procedere ad una modifica delle proprie leggi e regolamenti, in materia di edilizia residenziale sociale, per raggiungere un sistema che sia maggiormente perequativo delle assegnazioni, prevedendo una disciplina che sia più incisiva per i criteri di accesso e quindi diciamo andando a modificare al punto A, quello che recita la residenza o attività lavorativa nella Regione da almeno 24 mesi consecutivi nel Comune territorialmente competente, almeno 18 mesi consecutivi, con un aumento degli anni di residenza. Quindi residenza o attività lavorativa nella Regione da almeno 5 anni consecutivi e nel Comune territorialmente competente da almeno 3 anni consecutivi, così come la precedente formulazione del 2012.

Una disciplina più incisiva alla fine che riguarda la previsione della tutela di situazioni in cui il soggetto richiedente si trovi nella condizione di avere perso il posto di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pastorelli. La parola al consigliere Castori.

CONSIGLIERE CASTORI

Grazie, Presidente. Innanzitutto il mio intervento non sarà né di carattere tecnico, non vorrei neanche aggiungere più di tanto detto dalla mia collega Clara Pastorelli. Io voglio introdurre un problema di base sul discorso degli alloggi popolari.

Innanzitutto occorre una equità sociale che non ha e non deve avere assolutamente alcun colore politico.

Quando noi parliamo di integrazione...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, Consigliere. C'è il consigliere Sorcini che mi chiede per mozione d'ordine, ho capito bene? Prego, parli al microfono.

CONSIGLIERE SORCINI

Noi sappiamo dei 700 morti del barcone che si è ribaltato nel Mediterraneo, credo che un minuto per ricordarli sia importante, specialmente... Ora stiamo parlando di altra cosa. Proprio per significare che è altra cosa, io credo, dico al Sindaco ed alla Giunta ed ai Consiglieri, che questa commemorazione nostra di un minuto sia indispensabile. Un ricordo ai bambini, alle tante persone che per raggiungere una speranza sono finite dentro il Mediterraneo. Credo che sia una cosa importante.

PRESIDENTE VARASANO

Nulla question per quanto riguarda. Credo che si possa fare. Purtroppo queste tragedie si susseguono con una regolarità inquietante.

Qui oggi abbiamo un numero più significativo, ma di queste tragedie purtroppo ne abbiamo una teoria infinita. Chiederei a tutti i Consiglieri il massimo silenzio, al pubblico il massimo silenzio, per un minuto, poi riprenderà la parola il consigliere Castori.

Il Consesso osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE VARASANO

Riprendiamo i lavori adesso questo doveroso ricordo.

CONSIGLIERE CASTORI

Grazie, Presidente. Quando parliamo di integrazione, ovviamente non ha assolutamente un richiamo ad alcun Partito Politico né di destra, né di sinistra, né di centro, noi dobbiamo pensare che il concetto di integrazione è un concetto estremamente importante, ma non è un concetto sul quale noi ci possiamo dare dei limiti di tempo. Noi dobbiamo pensare che l'integrazione e poche persone dicono questo, in realtà non è altro che un nostro impegno, impegno sociale che deve avere un tempo indeterminato, anche perché le nuove generazioni, quindi parliamo, le nostre italiane, italiani, nuove generazioni, ma non solo le nostre, dovranno anche nel tempo, in futuro integrarsi, perché integrare non significa darsi dei limiti, di tempo. Questo è importante proprio nell'argomento relativo agli alloggi popolari.

L'ordine del giorno deve essere visto anche come è stato accennato dalla mia collega, è una prospettiva in cui i cittadini italiani oggi, spesso, si vedono sopravanzare nelle liste per le assegnazioni e le case popolari, questo problema è importante soprattutto per quelle persone che definirei deboli, che fondamentalmente da fronte a liste dove si trovano spesso lontano da primissimi posti quindi dalle opportunità per ottenere la casa, molti italiani, questo ci risulta da alcuni dati importanti, non fanno più domanda, perché credono e questo noi dobbiamo fare in modo tale che questo non lo debbano credere, non debbano credere perché appunto sono italiani e si dà questa grande apertura verso colui che non ha la cittadinanza italiana.

Questo è un aspetto molto importante, ma è importante anche che spesso noi notiamo che queste case popolari vengono inserite in aree periferiche, per qualcuno sembra un aspetto positivo, per me non è proprio così. Io penso che noi dobbiamo pensare di allontanare appunto il quartiere, il quartiere popolare proprio dell'assegnazione delle case dal quartiere centrale. Questo è un errore fondamentale, è un errore e va contro i principi dell'integrazione.

Noi non vogliamo quindi che siano fatte discriminazioni, né in un senso, né in un altro. Ma non si parla neanche di buonismo in questo discorso qui, anche perché è un discorso delicato, importante, l'abbiamo visto anche negli ultimi tempi, attraverso i media, è un argomento visti anche le situazioni attuali che, appunto, aggravano sempre di più la situazione e la criticità nel nostro paese.

Controlli; io sono convinto che questa Amministrazione dia una svolta al problema dei controlli. Vanno effettuati controlli su appartamenti e persone dopo avere assegnato la casa popolare. Questo è un dato importante, non tanto perché spesso lo si viene a sapere attraverso una voce così di corridoio, ma viene spesso che purtroppo la casa popolare, con il passare del tempo viene praticamente data, non dico proprio in affitto, ma data ad abitare a persone che non hanno alcuna necessità.

La proposta che in realtà abbiamo fatto, io con il gruppo di Fratelli d'Italia, persegue la strada, la strada della certezza e della legalità. Per questo noi intendiamo anche dare un input a questa Amministrazione affinché questi controlli vengono effettuati veramente.

Non possiamo chiudere gli occhi davanti a certe situazioni, ma dobbiamo vigilare e vigilare tutti, perché ripeto, molte case sono oggi vissute da persone che non ne hanno assolutamente titolo.

Voi ben sapete che la base di questa legge è una legge regionale che appunto riguarda i bandi regionali, quindi in questa nostra azione politica ci siamo limitati esclusivamente agli aspetti tecnici che potevano riguardare il Comune di Perugia e la legge che ci poteva riguardare, ma noi dobbiamo comunque dare un input affinché in Regione questa legge venga rivisitata in ampia misura. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Castori. La parola al consigliere Mignini.

CONSIGLIERE MIGNINI

Grazie, Presidente. Premesso che l'emergenza abitativa affligge nuovi poveri e nuovi nuclei famigliari che in passato non hanno mai fatto accesso ai servizi sociali, la crisi degli ultimi anni ha colpito il nostro territorio e tantissimi nostri concittadini, dando la possibilità di avere un tetto sulla propria testa.

Atteso che le attuali normative che come scritte indirettamente agevolano soprattutto le famiglie dei non italiani, riconoscendo punteggi soprattutto in presenza di circostanze che per loro natura contraddistinguono prevalentemente i cittadini stranieri. Quindi riteniamo necessario apportare alcuni accorgimenti in tema di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, affinché i nostri concittadini possano essere più tutelati di quanto non lo siano oggi.

Io credo che solo una visione miope del problema potrebbe ricondurre il presente ordine del giorno ad un atto discriminatorio razzista.

Anzi direi che fenomeni di razzismo si manifestano proprio allorché i cittadini si sentono scavalcati nei propri diritti da persone che non si sentono e non si vogliono sentire italiani.

Considerato che la legge regionale stessa concede ai Comuni, in sede di bando, di incrementare tale requisito fino ad un massimo di 4 punti, appare corretto privilegiare coloro che risiedono stabilmente a Perugia o nel medesimo ambito territoriale o che hanno partecipato anche alla crescita del nostro territorio.

Introdurre il criterio di continuativa residenza sul territorio, con la corresponsione di 4 punti a coloro che risiedono da almeno 15 anni, la ritengo un elemento premiante. Noi non vogliamo sfavorire nessuno, ma dopo decenni di attenzioni rivolte solo verso alcuni privilegiati è arrivato il momento di cambiare. Non possiamo incentivare i nuovi arrivi di fatto togliendo ogni speranza a chi magari è nato nel Comune di Perugia e ha dato anche un contributo in termini culturali ed economici. Anche perché ripento che l'edilizia residenziale e pubblica è fondamentalmente, storicamente finanziata mediante le tasse versate dai cittadini italiani.

Vogliamo ristabilire quella giustizia sociale che da anni ormai non era più garantita, maggiori attenzioni quindi ai nostri disoccupati, alle giovani famiglie in difficoltà ed agli anziani che vivono con la pensione minima.

È una modifica sostanziale da apportare al regolamento per l'assegnazione degli alloggi popolari, per premiare i cittadini da più tempo residenti, per almeno 15 anni di residenza otterrebbero infatti 4 punti, fermo restando le ulteriori previsioni già esistenti. Con questa modifica saranno limitate le attese da parte di cittadini residenti nel Comune di Perugia, che si vedono sempre superati in graduatoria da cittadini extracomunitari, maggiormente presenti nella graduatoria.

Oltretutto colgo l'occasione per ringraziare alcuni cittadini che sono presenti oggi, di Ponte Pattoli, che hanno partecipato alle riunioni di Fratelli d'Italia e di cui in una riunione era presente anche il nostro Sindaco Romizi, me ci hanno illustrato le problematiche che vivevano in quel territorio.

Inoltre voglio anche portare all'attenzione di tutti le proiezioni che sono state fatte con la dirigente Migliarini.

Nei primi 100 posti della graduatoria, il 33% attualmente viene corrisposto a cittadini italiani, con la nostra proposta, praticamente si arriverebbe ad un 41%, quindi c'è un 8% in più, praticamente 8 famiglie italiane non si vedrebbero scavalcare dai cittadini extracomunitari a parità di condizioni soggettive ed obiettive di disagio.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mignini. La parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Forse mi sfugge Presidente, ma essendo una proposta di deliberazione del Consiglio Comunale, chiedevamo come gruppo del PD se era possibile avere il parere del Dirigente competente, sulla materia.

PRESIDENTE VARASANO

È stato fornito in Commissione, da quello che mi risulta.

CONSIGLIERE MICCIONI

Perché non era allegato qua, chiedevo se era possibile averlo.

PRESIDENTE VARASANO

Materialmente? Va bene. Se recuperiamo il fascicolo e prendiamo il parere, perché il parere c'era. Magari facciamo le fotocopie a questo punto.

Il parere è pubblicato nel sito consigliere Miccioni. Però lo ristampiamo, però era più che accessibile.

Ci sono altri interventi nel frattempo? La parola al consigliere Mencaroni, intanto verrà distribuito il parere a chi non ce l'ha.

CONSIGLIERE MENCARONI

Più che altro è una dichiarazione di voto. Anticipo la mia dichiarazione di voto con questo intervento. Ho sentito dire da molti, non si tratta di un ordine del giorno discriminante, non si tratta di un ordine del giorno, mettiamo tra virgolette, non so se avete detto "razzista" penso di sì.

Sarebbe da fare una riflessione molto più ampia su edilizia popolare e su questa tematica a livello nazionale. Già tentativi come questo in altre Amministrazioni sono stati portati avanti e non sappiamo se poi da un punto di vista di legittimità costituzionale. Un ordine del giorno del genere possa trovare un'applicazione. Questo è un punto.

È un dibattito molto ampio che non coinvolge solamente il cittadino extracomunitario ma in molti casi coinvolge i costruttori, coinvolge chi va a costruire delle case fatte con il cartone, perché poi ci andranno ad abitare delle persone, questo è il caso... siccome consigliere Mignini ha suggerito l'ipotesi di Ponte Pattoli, sappiamo bene che a Ponte Pattoli c'è una situazione... una bomba sociale, ma ci sono delle case dove veramente la gente non ci vorrebbe andare a vivere. Quelle diventano le case degli ultimi. Perché neanche un cittadino italiano ci vuole andare a vivere, neanche un cittadino non italiano che sta bene vuole andare a vivere in quelle case. Magari anche avendo diritto ad abitare lì. Perché sono fatte con materiale scadente, perché poi creano una situazione banlieue, anche nelle nostre periferie.

Sarebbe interessante andare a vedere ed inserire il concetto di edilizia popolare in uno schema che è, diciamo proprio di molti paesi dell'Europa del nord, mi riferisco alla Francia, anche se tardivamente, ma soprattutto alla Germania, all'Olanda ed al Belgio, dove ci sono delle quote per abitanti non autoctoni indigeni rispetto agli abitanti stranieri.

Anche nelle scuole, perché poi sappiamo la situazione di Ponte Pattoli, c'è una prima elementare con 19 bambini, più della metà sono stranieri. Questo crea dei problemi, di questo siamo consapevoli tutti. Ne siamo consapevoli noi come Amministratori, però, non ci convince ancora questo ordine del giorno.

Lo possiamo vedere anche in maniera strumentale, in virtù di quello che succederà tra poco. Chiedo anche alla componente cattolica, presente qui in questo Consiglio, qual è la propria opinione, dell'Assessore Cicchi magari.

Vedete uno deve un attimo cercare di affrontare il problema con serenità, cercare di capire... perché poi, ci troviamo di fronte ad un'evoluzione mondiale e drammatica, che ci coinvolge e che ci travolge, lo vediamo non siamo capaci di rispondere a livello internazionale. Chiaro? Questi sono dei provvedimenti che possono trovare un fondamento, possono trovare anche il favore del malcontento popolare che è comprensibile; è comprensibile. Sono periferie che almeno il sottoscritto conosce molto bene. Sa quanto è difficile poter vivere in queste periferie.

In questa fase, in questo momento, quest'ordine del giorno, così formulato non ci trova favorevoli. Già nella scorsa legislatura erano stati adottati dei correttivi, concertati tra le forze politiche, concertati tra chi stava alla maggioranza, chi stava all'opposizione. Tali componenti cattoliche che rispondevano a quel famoso principio cristiano "ero forestiero e mi avete accolto", concertati tra chi diceva alle case popolari, solo agli italiani, concertati da chi diceva: "Integrazione va fatta anche attraverso questo", ma l'integrazione va fatta non attraverso la disintegrazione, non attraverso il voler mettere gli uni contro gli altri in una guerra tra poveri. Per questo la nostra posizione non è una posizione contraria, ma noi non voteremo ed abbiamo deciso di non votare quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Io non ho altri iscritti a parlare. Professor Nucciarelli. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE NUCCIARELLI

Esprimo la mia approvazione all'ordine del giorno perché introduce dei correttivi in una materia molto complicata. L'attuale normativa porta un numero enorme di criticità, addirittura al non potere affittare gli appartamenti e se è giusto combattere ogni forma di razzismo, il razzismo non va fatto né in una direzione né nell'altra. Io non posso essere in una posizione minoritaria perché sono albanese, ma non ci devo stare nemmeno perché sono italiano.

Quindi vanno introdotti dei correttivi per cui l'appartenenza etnico o nazionale deve essere una delle cose meno incidenti sull'assegnazione che deve fare più assegnamento sul fatto della composizione della famiglia, le capacità economiche e tanti altri parametri, ma l'appartenenza tecnica deve essere un elemento di minima rilevanza, per questo voterò a favore dell'ordine del giorno.

Entrano in aula i Consiglieri Bistocchi, Borghesi, Mori, Bori, Vezzosi, Miccioni, Mirabassi, Mencaroni.
I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Nuccianelli. Non ho altri iscritti a questo punto. Pongo la proposta in votazione. La votazione è aperta, prego tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e di votare correttamente.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 22 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Castori, De Vincenzi, Varasano, Felicioni, Luciani, Mignini, Nucciarelli, Perari, Pastorelli, Pittola, Romizi G., Scarponi, Sorcini, Vignaroli, Numerini, Camicia, Cenci, Leonardi, Tracchegiani) **2 astenuti** (Pietrelli, Giaffreda,) **8 presenti non votanti** (Bistocchi, Bori, Mencaroni, Mori, Miccioni, Mirabassi, Vezzosi, Borghesi)

La pratica è approvata

Delibera n. 47

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Nucciarelli, Cenci, Mignini, Numerini, Pittola, Castori, Fronduti dei gruppi consiliari di Maggioranza su: "Relazione conclusiva dei lavori della "Commissione per la revisione della spesa comunale."

PRESIDENTE VARASANO

Ora procediamo con l'ordine del giorno successivo. Come ricordato è quello relativo alla revisione della spesa, che la Conferenza dei Capigruppo ha portato al primo punto all'ordine del giorno, tra gli ordini del giorno. Si tratta di un atto presentato dai Consiglieri Nucciarelli, Cenci, Mignini, Numerini, Pittola, Castori, Fronduti, dei gruppi consiliari di Maggioranza su relazione conclusiva dei lavori della Commissione per la revisione della spesa comunale.

La parola al consigliere Nucciarelli per presentare l'ordine del giorno. A lei la parola Consigliere.

CONSIGLIERE NUCCIARELLI

L'oggetto è: "Relazione conclusiva dei lavori della Commissione per la revisione della spesa comunale".

Premesso che in attuazione della specifica linea di indirizzo programmatico della nuova Amministrazione comunale: "Benvenuti nella Perugia che chiede il giusto e spendo dove serve", con delibera della Giunta comunale numero 23 del 30 luglio 2014 è stata costituita la Commissione per la revisione della spesa comunale; che concludendo sei mesi di lavori che hanno impegnato Assessori, Consiglieri comunali oltre tutti gli uffici del Comune di Perugia, è stata depositata la relazione che analizza pure in sintesi i tanti ed i vari ambiti della spesa comunale, con l'obiettivo di ridurla e contenerla nei limiti delle risorse effettivamente disponibili, che apprezzati e condivisi contenuti di detta relazione, pubblicata sul sito internet del Comune di Perugia, dallo scorso 25 marzo ed esaminata e discussa nella Commissione consiliare permanente da potere formare, trasparente e qualificata base di lavoro e d'intervento, per i necessari processi di contenimento e riduzione della spesa comunale, già nella formazione del bilancio di previsione 2015. Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale di Perugia impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere di concerto con gli uffici comunali, le misure di contenimento e riduzione della spesa comunale anche utilizzando i risultati riportati dall'allegata relazione conclusiva dei lavori svolti dalla Commissione per la revisione della spesa comunale. Grazie, Presidente.

Entra in aula il Consigliere Fronduti. I presenti sono 31.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Nuccianelli. La parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Se quella della maggioranza voleva essere un'imboscata, io credo che ci siete riusciti perfettamente. La maggioranza in Conferenza Capigruppo ribalta l'ordine del giorno del Consiglio Comunale, fino a qui nulla question, nel senso che non è la prima volta che si verifica una cosa del genere, peccato che 1) mette al primo punto all'ordine del giorno quando invece era l'ultimo, non un argomento qualsiasi ma la spending review, che è un tema tanto caro alla maggioranza e dunque tanto caro all'opposizione. 2) non ha un carattere di urgenza, forse non sono abbastanza fantasiosa per la Giunta, ma non trovo davvero un carattere d'urgenza in questa operazione; 3) mi corregga il Presidente se sbaglio, il prossimo Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 29, quindi se mi è chiaro il calendario settimanale, volendo lunedì prossimo sarebbe stato un giorno deputato per parlare di un argomento così importante.

Quindi in questo modo, io mi concentro sul metodo in questi due minuti di intervento, si disattende la delibera del 30 luglio del 2014, io leggo due righe, le leggo così siamo sicuri di non sbagliarci e di non equivocare le parole scritte in italiano. "Entro il mese di gennaio 2015, la Commissione presenterà in un'apposita seduta del Consiglio Comunale la sua relazione". Vogliamo fare l'analisi logica? "Entro il mese di gennaio 2015" oggi mi risulta che ne abbiamo 20 aprile.

"La Commissione presenterà la sua relazione in un'apposita seduta del Consiglio Comunale", quindi non è quello che si è verificato. Io trovo questa una forzatura Presidente. L'abbiamo già fatto presente in Conferenza Capigruppo.

Ripeto, io non entro nel merito, pongo una questione di metodo che però a differenza del Capogruppo di Forza Italia reputo importante, perché il metodo e la forma sono importanti, in un'Assise come questa. C'è un problema di rispetto delle regole e delle procedure, che non dovrebbe mai venire meno, di convivenza democratica. Io non so se la maggioranza ha intenzione di andare avanti per 5 anni a suon di blitz e di imboscate, un anno, vi faccio presente è già passato, trovo complicato andare avanti per prossimi anni fa con questo metodo che noi giudichiamo scorretto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. Come sa in Conferenza Capigruppo abbiamo avuto anche l'intervento del Segretario Generale che ci ha assicurato sulla bontà dell'iter. Il dibattito è aperto. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Buonasera. È un brevissimo intervento, l'Assessore sa bene che al di là del... Abbiamo anche partecipato ai lavori della Commissione, ma non siamo – specie all'inizio – ma non siamo mai stati convinti che dovesse essere quella l'Assise per ... (parole non chiare). Siamo stati contrari fin dall'inizio, manteniamo questa posizione, per cui insomma il nostro voto sarà contrario. Ma abbiamo mantenuto una coerenza in tutta la vicenda, insomma dall'inizio alla fine. Per cui la manterremo fino in fondo, semplicemente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. Non ho altri iscritti a parlare? Sapete che il dibattito è aperto. Così date anche la possibilità agli altri che si vogliono mettere in lista. Parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. Questo è un argomento che sicuramente ci ha tormentato dall'inizio della legislatura. La Commissione di revisione della spesa illegittima fin dall'inizio, convocata in maniera arbitraria da un Assessore che non è neanche un Assessore deputato al bilancio, continuiamo a ripetere queste cose, però questa eloquente... spiega come si sta lavorando per ora in città.

Cifre fantasiose, proclami elettorali che erano gli stessi proclami, propaganda, cercare anche di rispondere a quelle che erano delle promesse vaghe, che non era possibile mantenere, della Campagna Elettorale.

Qualcuno, anche alcuni di questa Giunta hanno detto: "Sì, ma ormai la Campagna elettorale è finita, non possiamo più pensare alla campagna elettorale". Ma la campagna elettorale è la dichiarazione d'intenti, la campagna elettorale è quello che uno propone alla città per poterla governare, per poter cambiare. È chiaro che se andiamo a dire la solita frase, forse ci ripetiamo, ci ripetiamo, perché gli argomenti sono sempre quelli. Strade lisce come panni da biliardo e poi non lo riusciamo a mettere in pratica, andiamo a cercare quanto meno un fondamento per realizzare un programma irrealizzabile. Ripeto, noi quando abbiamo messo in campo il nostro programma eravamo consapevoli come ci sarebbe augurati che, chi adesso governa la città fosse consapevole di quello che era la situazione del Comune di Perugia, una situazione che vi ricordo era stata in parte sanata dalla Precedente Amministrazione, con grandi sacrifici e soprattutto con scelte che apparivano impopolari e che forse hanno penalizzato chi ha governato prima questa città. Inoltre, come anche ricordato la mia collega Sara Bistocchi, è il modo, è la forma in cui queste cose ci sono state presentate. Non da ultimo l'aver voluto convocare la Commissione Bilancio, per parlare della relazione sulla Commissione revisione della spesa, scusate tutti questi giochi di parole, il giorno di Venerdì Santo, due giorni prima ci viene mandato il materiale, materiale che tra l'altro tira fuori tutta una sommatoria di pareri forniti dagli uffici tecnici, pareri che però non hanno trovato ancora... noi chiediamo una risposta su come vengono fuori certe cifre. Né l'assessore Calabrese, né l'assessore Bertinelli sono in grado di spiegare come mai un bambino costa 10.600 euro ai nidi. Dice: "Chiedetelo al Dirigente", ma noi lo chiediamo a voi, siete voi gli Assessori.

Andiamo nel dettaglio, andiamo a vedere perché questa relazione è una relazione vuota, è una relazione faziosa, è propagandistica, parte tutto cappello iniziale, molto letterario che si basa anche su quelli che sono erano dei dati di agenzie e nazionali che mettevano Perugia al vertice di una speciale graduatoria, cioè la città che spendeva più in servizi, cioè la città che offriva più servizi ai propri cittadini.

Si vedeva, Perugia la città più spendacciona d'Italia, perché chi è che è andato a redigere... Presidente io però così non riesco a parlare.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri per favore!

CONSIGLIERE MENCARONI

Se uno legge un articolo per titoli.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Sorcini, per favore. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

La città più spendacciona d'Italia. Poi la stessa relazione diceva che non sempre chi non spende offre servizi o soprattutto chi spende offre maggiori servizi alla propria città.

In una situazione di crisi dove l'alta qualità dello Stato sociale che si vuole smantellare con una relazione fazziosa, era stato mantenuto, sì, magari anche a scapito delle buche per le strade, ma lo stato sociale era stato mantenuto, gli asili nido non sono una fonte di spesa, sono un investimento, soprattutto un incentivo al lavoro.

Questo ve lo dovete mettere in testa, come pure le mense scolastiche, non si può nell'anno dell'Expo, che si basa sul cibo, quando si parla di alimenti a chilometro zero e di educazione alimentare, proporre delle soluzioni di Junk food, perché così è per i nostri figli.

Non solo, non si può pensare che i costi ed i finanziamenti ad un festival come Umbria Jazz possano essere solo delle spese se non si vede il volano economico di quell'investimento, di quel finanziamento, di quel fondo stanziato per il fondo, il più importante festival Jazz d'Europa, uno tra i più importanti del mondo che si svolge nel nessuna città e che segna il culmine e l'apice della stagione turistica, non si può.

Vanno fatte delle scelte politiche serie e concrete, va trovato i modi per portare nelle casse comunali delle risorse, non vedere esclusivamente delle spese. Qual è la capacità di questo Comune di fare economia? Qui nella relazione della Commissione revisione della spesa non c'è stato spiegato.

Ci sono degli argomenti che ci trovavano favorevoli, io di questo già ne ho parlato all'assessore Calabrese. Di questo non me ne vorrete se torniamo anche su questi argomenti, ma quando si fa e si parla di riduzioni dei costi della politica, perché nella relazione non si parla dei due assistenti che sono stati assegnati al Presidente del Consiglio comunale, quando erano stati tolti dal precedente regolamento? Il Presidente del Consiglio Comunale vi ricordo che è un Consigliere come tutti noi. Quando deve svolgere le sue attività politiche si avvale degli assistenti del proprio gruppo, quando si deve svolgere la sua attività istituzionale si avvale dei dipendenti dell'Amministrazione comunale. Queste cose non sono state scritte Assessore. Infine, saremo prolissi, saremo petulanti se andiamo sempre a parlare di questo. Ma io mi chiedo e vi chiedo, da un lato ci dite che ci sono dei soldi che non verranno più rimessi dallo Stato centrale. Dall'altro vengono tagliati i servizi e non solo, vengono tagliati... guardate la situazione delle strade, dei parchi, c'è l'erba altissima, c'è sempre più immondizia per le strade, cassonetti che vengono svuotati con minor frequenza. Dall'altro c'era – anche qui con un'imboscata fortunatamente fermata – la volontà di questa Amministrazione di andare a buttare via, bruciare 18 milioni di euro, con l'operazione Centralcom. Voglio sapere dove sta la coerenza di tutta questa scelta, dove sono le scelte politiche di questa Amministrazione, perché a questo punto è giunta l'ora che la città di Perugia dai proclami veda i fatti, fatti concreti che non possono essere solamente dei tagli sulle teste dei cittadini e soprattutto di quei cittadini che sono più bisognosi. Questo non è tollerabile, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Le ricordo solo che tutti i predecessori del mio ruolo hanno avuto il proprio assistente. La parola al consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

È un po' che non intervengo, ho sbagliato con il bottone. Io cercherò di fare un intervento il più breve possibile, per cercare di illustrare il mio apprezzamento per questo documento e per il lavoro fatto dalla per la revisione della spesa. Il mio intervento è basato su tre ragioni di carattere generale, per le quali io ritengo che questo sia un lavoro molto importante ed ottimamente fatto.

La prima ragione per cui ritengo questo sia un lavoro fondamentale per l'indirizzo politico di questa città è scritto a pagina 9. Consentitemi di leggere qualche riga. Finché è banale osservare che nel normale mondo che conosciamo ogni e qualsiasi bilancio che sia familiare, piuttosto che aziendale e tutti gli altri così, consente di spendere per quanto si dispone.

La prima verifica è sul quanto dispongo, poi decido come impiegare le risorse, ovunque e comunque è così. Così non può che essere anche per un Comune, mi permetto di aggiungere, per qualsiasi organo della pubblica Amministrazione in primis per lo Stato, che non può continuare a considerarsi un mondo a parte dove prima si decide la spesa, si compone il mosaico di tutte le spese considerate necessarie da tutti coloro che hanno la responsabilità di determinarle, poi si va a caccia delle risorse che servono per finanziare quei mille rivoli.

Piccoli e grandi, che alimentano il fiume della spesa comunale, con questa logica non è un caso che Perugia è al massimo vertice di tutte le tasse, tariffe possibili.

Allora il primo motivo per cui secondo me questo documento è importante e costituisce un indirizzo fondamentale, da dare alla Giunta, è quello che vi si afferma un nuovo criterio per il Governo della Pubblica Amministrazione. Questo criterio è, come dice la relazione stessa, apparentemente banale, ma come sappiamo da 2000 miliardi di debito pubblico dello Stato italiano, finora non è stato mai seguito. Cioè il criterio è: si può e deve spendere quanto si dispone.

Poi i cittadini giudicheranno in base a come vengono spesi i loro soldi se un'Amministrazione governa bene o governa male da servizi a chi li merita con obiettivi diciamo validi oppure no.

Ma innanzitutto ci vuole realismo, questa relazione richiama al realismo, si può spendere quanto si dispone.

Primo ed indispensabile ed ormai inderogabile per un buon governo di qualsiasi ente, non solo privato, non solo familiare ma anche pubblico, anzi maggiormente pubblico perché chi governa spende soldi non propri ma quelli dei cittadini.

Scusate se alzo la voce, soltanto perché c'è il brusio, così almeno spero di farmi...

Seconda ragione, per cui credo che questo documento sia davvero importante è il fatto che... Io durante la campagna elettorale ho cercato nel sito del Comune dei documenti che mi dessero conto della globalità in maniera sintetica di come il Comune spendeva i nostri soldi, non li ho trovati.

Ho trovato tabelle, relazioni eccetera, ma un documento sintetico in cui il bilancio, come lei forse non sa consigliare Bori è che un bilancio – glielo dico da Presidente di una Srl – senza una relazione è praticamente illeggibile. L'ho letta ma c'ho capito poco devo dire. Quindi io credo che questa relazione sia molto importante per consente di avere un quadro preciso e generale di come l'ente impiega le risorse dei cittadini.

Terzo motivo e chiudo, per cui questa relazione la trovo assolutamente importante è che appunto a differenza di tanti documenti pubblicati dal nostro ente come dallo Stato ed altri enti dello Stato, sostanzialmente illeggibile se non per gli addetti ai lavori, per gli addettissimi ai lavori. Questo documento è leggibile e comprensibile da qualsiasi cittadino, che può attraverso gli allegati e le tabelle approfondire se ne ha le possibilità, le capacità, ma il documento, in se stesso è leggibile e comprensibile da chiunque sappia leggere. Questo è un fattore fondamentale, perché io credo, cari colleghi e cari membri della Giunta che cadute le illusioni delle ideologie, da un lato o dall'altro, oggi gli Amministratori pubblici debbano essere giudicati solo e soltanto da come e per che cosa impiegano le risorse che vengono loro assegnate pro tempore, questo è possibile soltanto se i cittadini hanno dei documenti come questi, da cui possono dedurre il come ed il perché le cose vengono fatte.

Altri secondo me, la democrazia appunto non può basarsi, non funziona, perché si baserebbe soltanto sugli slogan, invece documenti così, a mio parere andrebbero fatti non solo da tutti gli enti, ma all'inizio ed alla fine, per quanto ci riguarda, di ogni consiliatura. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vignaroli, la parola al consigliere Vezzosi.

CONSIGLIERE VEZZOSI

Grazie, Presidente. Per non farle sentire la mancanza della consigliera Rosetti che oggi è assente, farò io un intervento molto critico, glielo ho promesso, quindi non si offenda, ovviamente sul lavoro e non sulla persona. Quindi faccio sentire poco la mancanza.

I miei rilievi saranno in parte politici ed in parte tecnici. Partendo da quelli tecnici se questa deve essere una relazione, quello che riguarda la Commissione tecnica per la Revisione della spesa comunale, avrei gradito una firma. Nel senso che lei parla sempre in prima persona plurale, quindi o ha un ego smisurato o come ritengo, come da delibera della Giunta sono tutti gli Assessori che firmano, perché tutti gli Assessori hanno sempre comunque fatto parte di questa Commissione.

Passato questo, dunque, io ritengo che sia stato impostato male il lavoro dall'inizio, perché per analizzare, camere giustamente dice il Presidente della Commissione Bilancio, un bilancio così complesso e composito come quello del Comune di Perugia, probabilmente bisognava fare prima lavorare i dirigenti ed a lavoro concluso di tutti i dirigenti, bisognava studiare ed approfondire con loro nei singoli settori, dove probabilmente si poteva ed era necessario tagliare. Per cui io penso che fosse necessario che ogni dirigente proposto lavorasse sul singolo settore di competenza per poi presentare eventualmente a lei i risultati e lavorare insieme su dati tecnici concreti, perché sennò alla fine a me sono risultate delle schede tecniche tipo riassunti del bignami che poi su problemi che comunque noi nelle varie sedute delle Commissioni di bilancio abbiamo analizzato. Quindi in alcuni casi è stata solo una duplicazione di lavori, di Commissioni e Dirigenti, di ordini del giorno.

Per quello che riguarda l'analisi tecnica di questa relazione io penso che sia comunque sempre scorrettissimo mettere insieme il dissesto, l'anticipazione di cassa e la riqualificazione della spesa, perché contabilmente sono tre mondi che non si assomigliano per niente.

Parla di riqualificazione della spesa ma non parla mai di qualità della spesa, non ho trovato il termine spreco perché ho oggettivamente rilevato di questo gliene se dà atto, che non ci sono patologie in generale, ovviamente ogni servizio è migliorabile, ma questa ovviamente è una scelta politica di fondo che l'Amministrazione attuale deve fare.

Il nocciolo della questione per me è la qualità del servizio che lei come Assessore delegato vuole raggiungere, non ho trovato una definizione della stessa. Quindi riqualificare una spesa tout court in termini generali non la vedo un'operazione possibile adesso, reputo quindi che questi 6 mesi siano stati sprecati a proporre degli obiettivi di un quadro generale di sintesi però non è mai sceso nel concreto quantificando degli obiettivi concreti e puntuali e dando anche una tempistica di realizzazione degli stessi, perché poi alla fine conta anche il tempo in cui alcuni interventi vengono realizzati.

Per quello che riguarda quanto letto, al di là delle varie proposte come ovviamente, il famoso taglio lineare sulle convenzioni che devono passare da 40 a 30 milioni di euro, siamo arrivati al 5%, un misero 5% di riduzione che lei in parte definisce fisiologica e di convenzioni che comunque sono andate a finire, quindi il 20% non è stato assolutamente realizzato, siamo al 5%.

Ho appreso che per quanto l'assessore Bertinelli abbia svolto il suo lavoro il dissesto, il primo dissesto è stato ripianato con 8,5 milioni di euro ad agosto, Fondo perequativo nazionale; adesso questi famosi 55 milioni di euro di buco di bilancio che voi avete mandato su tutti i giornali, sono ovviamente dei ... (parola non chiara)... di dubbia esigibilità che dovevano ovviamente confluire nel famoso fondo. Vi ha salvato anche lì un decreto attuativo a livello governativo, Renzi, perché invece che versare questi 35 milioni di euro in un'unica soluzione vi ha permesso di spalmarli in 30 anni, un milione all'anno, quindi questo famoso disavanzo di bilancio che era un disavanzo tecnico è stato ripianato. Grazie, però ovviamente è un decreto ministeriale, non è un lavoro della Giunta.

Io le ho fatto una domanda in sede di Commissione, aspetto ancora una risposta. Due domande veramente.

Le ho chiesto: come avete calcolato i 10 e 600 euro che costa un bambino in una scuola materna pubblica, rispetto ai 4860 e rotti di una scuola privata. Mi sorge il dubbio, analizzando tutti gli allegati che lei ha posto alla relazione, che avete confrontato il bambino che va alla scuola materna dalle 7 e mezzo del mattino alle 5 e mezzo di sera, con quello di un bambino che va nella scuola privata fino alle 2 e mezza. Le tre scuole private chiudono alle 2 e mezza.

Io da relazione leggo questo, quindi forse una prima domanda, non si possono probabilmente confrontare le pere con le mele dicono, nel senso che se mio figlio va all'asilo fino alle 5 e mezza ed un bambino di una scuola privata va fino alle 2 e mezza, probabilmente avranno dei costi diversi, questo è oggettivo. Spalmare il costo annuo con delle tariffe orarie così diverse, non lo ritengo corretto per niente. Penso sia quello.

Poi lei mi dia... perché mi auguro che i Dirigenti abbiano almeno effettuato un paragone in termini orari. Le scuole private chiudono alle 2 e mezza e le scuole pubbliche chiudono alle 5 e mezza.

Calcolare il costo annuo di un bambino, paragonando orari, servizi diversi e turni di lavoro diversi, almeno avrebbero dovuto paragonare un bambino che va alla materna fino alle due e mezza ed un bambino che va nel pubblico fino alle due e mezzo. Almeno la stessa fascia oraria penso io.

Le nostre scuole materne hanno il tempo prolungato fino alle 5 e mezza, le tre scuole private hanno il tempo che si conclude alle 2 e mezza. Quindi probabilmente il costo più alto di un bambino che va al nido, nella scuola pubblica, deriva anche dal fatto che va a scuola fino alle 5 e mezza e non fino alle 2 e mezzo, ma io ho letto l'allegato, probabilmente è quello. Questa la prima domanda.

La seconda domanda, ovviamente, è per quello che riguarda l'enorme morosità che noi abbiamo nelle varie tasse e tariffe.

I ... (parola non chiara)... esigibilità, dal 2013 al 2014 sono aumentati in un anno di 10 milioni di euro e dobbiamo riscuotere ancora quelli che dal 2006 arrivano ai nostri giorni. Per quello che riguarda la Gesenu abbiamo chiesto più volte il passaggio da tassa a tariffa, perché questo comporterebbe, lei lo sa che tutto quello che non è stato riscosso non venga a carico del Comune, perché a tutt'oggi, tutto quello che Gesenu non riscuote, viene ripianato dal Comune. Di questo non ho avuto risposta.

Concludo con una nota che insomma riporta l'atmosfera ad un livello un po' più ilare.

Mi ha allegato, nell'allegato 1 un bellissimo estratto del Segretario generale della presidenza del Consiglio dei Ministri, lei mi ha allegato come allegato numero 1 sulla relazione un intervento del dottor Bonaretti, il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che parla di retorica banalizzante della Pubblica Amministrazione, sull'efficienza dell'Amministrazione pubblica che ha i contorni di una superficialità imbarazzante ed individua alcuni sprechi da tagliare. Lei li ha letti ovviamente. Lo spreco numero 1 sono gli Assessorati, come moltiplicatori di spesa. Ovviamente lui insiste sul fatto che vadano ridotti il numero degli Assessori, perché ovviamente la parcellizzazione degli Assessorati, con il numero di competenze che hanno crea una visibilità personale, ma non aiuta al raggiungimento degli obiettivi che noi tutti ci prefiggiamo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vezzosi. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Io ripeto, un po' quello che è già stato detto dal consigliere Giaffreda, credo che in questa sala ancora risuona l'eco delle parole di Cristina Rosetti, oggi è assente, ma se uno ci fa un pochino attenzione si sente ancora quello che ha ripetuto per parecchie volte sul modo in cui si è proceduto, come è nata, come è stata anche portata in Commissione questa relazione, il fatto anche che non sono stati mai ascoltati i Dirigenti, nonostante sono state fatte molte richieste.

Io dico che forse invece che 60 pagine di propaganda, forse 6 pagine di cose da fare più concrete sarebbe stato meglio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Io ho plaudito fin dal primo momento alla costituzione della Commissione, l'ho ritenuta cosa straordinariamente opportuna e credo che sentendo anche oggi alcuni interventi, non si sia colto l'importanza e l'opportunità che attraverso questa Commissione è stata data a tutto il Consiglio Comunale. La delibera di Giunta noi l'abbiamo intesa fin dal primo momento come un atto di programmazione e d'indirizzo rivolto all'esecutivo.

Il fatto di avere previsto negli appuntamenti della Commissione la partecipazione di tutti i capigruppo consiliari era, dal mio punto di vista, un'apertura rivolta all'intero Consiglio. Un'apertura rivolta all'intero Consiglio ad approfondire la conoscenza di quella che è la composizione della spesa di questa Amministrazione.

Purtroppo, ahimè, ho la sensazione che fin dall'inizio ci sia stata una chiusura preconcepita che non ha fatto intendere fino in fondo la finalità che la stessa recava e non è stata compresa, credo che sia stata, credetemi un'occasione mancata. La relazione presenta non dei diktat, chi l'ha letta e credo che tutti quanti l'abbiamo fatto, avrà notato come spesso vengono riportati i passaggi del tipo "Si potrebbe, va approfondito, andrebbe studiato questo o quell'aspetto".

Sono una serie di suggerimenti, di proposte, non sono decisioni che vengono prese nell'immediato, sono una serie di suggerimenti e di proposte che se messe in pratica, se messo in atto consentirebbero a questa Amministrazione di ridurre quella che è la spesa. Noi non ce l'abbiamo con la spesa in sé, nessuno dice o sostiene che tutta la spesa è uno spreco, quello che noi sosteniamo con forza e con decisione è quanto detto il sabato, in un'intervista rilasciata sulla Nazionale, dall'ex Assessore al Bilancio del Comune di Perugia, vale a dire Livia Mercati, la quale in un'intervista ha detto esplicitamente: "Le spese dell'Amministrazione comunale di Perugia a questo livello" non sono più sostenibili, non sono più sostenibili, ma non sono più sostenibili non perché siano sprechi tout court, non sono più sostenibili perché le recenti, soprattutto manovre di finanza pubblica che ricadono sugli enti locali impongono a questi necessariamente di rivedere necessaria, entità e qualità della spesa. Una nuova Amministrazione che si è affacciata al Governo della città aveva primo: l'esigenza di conoscere a fondo natura, entità e qualità della spesa ed attraverso questa Commissione l'obiettivo era quello di approfondire questa conoscenza. Secondo da parte di questa maggioranza c'è l'esigenza di dare una indicazione alla Giunta tutta, al Sindaco e alla Giunta, di dire: "Noi vogliamo, chiediamo che approfondendo punto per punto quanto qui viene riportato si trovi il modo e si trovino gli strumenti per cercare di contenere una spesa che ripeto, quest'ente a tale livello non è più in grado di contenere.

Voglio dire, i suggerimenti che sono stati proposti sono dei suggerimenti che mi paiono di assoluto buon senso.

Quando si fa riferimento sulla prima scheda all'opportunità di ridurre la spesa relativa alle locazioni passive, quando noi riflettiamo sul fatto che questa Amministrazione paga tre milioni di euro di locazione passive ed abbiamo la possibilità di spostare questi uffici in ambienti che sono nostri, io credo che sia una scelta da buon padre di famiglia. Non è una scelta di una destra che sale al governo della città e vuole fare massacro sociale. È la scelta di una maggioranza e di una coalizione che vuole vedere punto per punto la possibilità di ridurre le spese senza incidere, come abbiamo detto più volte sulla qualità dei servizi che vengono erogati.

L'energia elettrica, viene detta di approfondire la possibilità di modificare i pali che vi sono dislocati su tutto il territorio comunale per vedere se vi è la possibilità di risparmiare. Ma è corretto o non corretto invitare un Assessore ed un Dirigente a valutare la possibilità di questa riduzione di spesa? Sulle stampanti, fotocopiatrici eccetera, proporre come viene detto nella Commissione la possibilità di ricorrere ad un noleggio, se questo ci permette ugualmente di erogare e di utilizzare questi strumenti così come vengono utilizzati oggi, perché non

dovremmo perseguire questa possibilità di risparmio e di contenimento della spesa. Sugli asili nido e sulle materne io credo che si siano risentite anche oggi parole per certi aspetti al di sopra delle righe.

Si dice nella relazione, siccome a Perugia c'è un sistema pubblico – pubblico, vogliamo approfondire, valutare la possibilità di coinvolgere anche il privato nella gestione della stessa? Vogliamo vedere se questo consentirà dei risparmi pur rimanendo inalterata l'erogazione del servizio? È giusto o non è giusto approfondire e valutare questa opportunità? Dire di no è una chiusura ideologica, dire di no alla possibilità di approfondire questo percorso è una chiusura ideologica, non in quella di valutare il percorso stesso e di vedere come esso possa avere delle ricadute, facendo rimanere, ripeto, inalterati i servizi. Si è parlato poi di provveditorato, di vigilanza urbana, c'è il tema della Maggioli, cioè di questa azienda Bolognese alla quale noi deleghiamo il compito di predisporre le contravvenzioni e che ci costa, mi pare, più di mezzo milione di euro.

Adesso in questo momento non è stato potuto reinternalizzare il servizio perché vi è la necessità di reperire quelle che sono le risorse umane dislocate in tutti gli ambiti dell'Amministrazione, ma da qui a due anni, se si riuscissero a trovare le risorse umane, quindi reperire personale che già abbiamo e si riuscisse a reinternalizzare questo servizio ed a farlo svolgere direttamente all'interno dell'Amministrazione, ma sarebbe così strampalata? Io credo sarebbe una scelta di buonsenso, perché consentirebbe di risparmiare una cifra così alta quale quella che ho appena descritto. Poi non è vero che si fa propaganda e non si fa propaganda perché in 8 mesi questa Amministrazione e questa Giunta, cose concrete le hanno fatte, reinternalizzando alcuni servizi di Gesenu, reinternalizzazioni che non hanno portato lo ribadisco con forza e con decisione ad una riduzione del servizio, siamo riusciti a conseguire delle economie, così come alcuni trasferimenti di uffici che sono in atto, così come interventi che verranno fatte su alcune convenzioni, che non porteranno riduzioni di servizi se non saggi ed oculati risparmi.

Concludo questo mio intervento rinnovando il plauso alla Giunta, in particolare all'assessore Calabrese per essersi dedicato allungo su questo lavoro, ribadisco che non è stata un'iniziativa estemporanea dell'assessore Calabrese il quale si sarebbe arrogato funzioni che appartengono ad un altro Assessore, ma è stata una decisione unanime, collegiale della Giunta che ha dato un incarico all'Assessore, che ha dato la disponibilità a farlo, di redarre questa relazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Il fatto stesso che sia partita come delibera e poi ci ritroviamo un ordine del giorno è significativo rispetto a quello che è stato il lavoro di 8 mesi. Alla fine è stato partorito un topolino, di questo si tratta. In più occasioni noi in Consiglio Comunale, indipendentemente dai ruoli maggioranza ed opposizione, eravamo tutti consapevoli che c'era stato da parte delle varie Amministrazioni che hanno preceduto questa attuale, uno spreco di risorse, uno spreco di energie, quindi la spesa pubblica non era sotto controllo, i Dirigenti spendevano a go go, senza andare tanto lontano, io mi ricordo qualcosa – qualcuno che siede ancora in questi banchi potrà ricordare – il buco di bilancio del 2005, dove praticamente fu così palese che la gestione Amministrativa di questo Comune era da prendere sotto controllo, allora si parlava effettivamente di commissariare questo Comune perché veramente c'era un buco di bilancio notevole come opposizione facemmo la nostra parte, perché voglio dire se è stato possibile in quegli anni porre alla luce che c'era qualcosa che non funzionava a livello contabile in questo Comune, grazie a noi che emerse quell'enorme buco di bilancio a livello contabile, sull'anticipazione di cassa che c'erano e su crediti che non erano più, chiaramente, non era più possibile riscuotere. Io mi ricordo che feci un'iniziativa per quanto riguarda una nota azienda che era molto vicina alla sinistra, che svolgeva l'attività di lavanderia industriale e che stava intorno ai due miliardi di acqua da pagare. Ebbene, non è che ce l'aveva da pagare dal giorno precedente o da qualche mese. Erano circa 10 anni che questi non pagavano l'acqua.

Quindi chiaramente non era più possibile neanche più chiedergli legalmente la riscossione di quelle fatture. Misi in evidenza quella grossa anomalia che esisteva in questa Amministrazione, per cui noi, come opposizione, mi ricordo all'epoca facemmo grosse battaglie per dire che non era possibile che a seguito di una cattiva Amministrazione di questo ente, chi pagava lo scotto erano i cittadini perché all'epoca si mise subito l'addizionale IRPEF, per cui alla fine una parte di quel buco di bilancio, fu a carico, ancora una volta dei cittadini di Perugia.

Mi ricordo facemmo anche delle magliette, se non sbaglio il promotore fu proprio l'assessore Calabrese che fece le magliette, io mi ricordo ancora la maglietta mia, ce l'ho conservata. Ce l'ho ancora conservata quella maglietta... tu non ce l'avevi perché stava dall'altra parte, stai zitto. Tu stavi dall'altra parte. Scherzo.

Erano momenti dove noi effettivamente con la politica c'era uno scontro, però su fatti veri perché in effetti c'era questo buco di bilancio, tanto è vero che qualche Dirigente fa allontanato, qualcun altro andò in pensione e via discorrendo.

Adesso, rispetto ad allora che succede? Io pur riconoscendo l'impegno da parte dell'assessore Calabrese, la buona volontà di potere ad un certo punto fare un lavoro per revisionare un attimino questa spesa pubblica che comunque continua andare all'impazzata. Cioè questa è come una famiglia dove noi sappiamo che le entrate sono modeste e il figlio continua ad andare in giro con la Ferrari.

Questo è quello che succede in questo palazzo. Allora con la consapevolezza di tutti quanti, allora io onestamente, Assessore, la prima cosa che avrei bloccato, il primo intervento che avrei fatto, partendo già dal mese di luglio, diciamo settembre, giusto per dargli un po' di spazio di andare al mare quattro giorni, però è quello di bloccare le determinate dirigenziali, gli importi delle determinate, gli importi delle spese dei dirigenti, che ancora fino ad oggi non è stata toccata, quindi ancora tanti dirigenti continuano a spendere, pur sapendo la consapevolezza che non ci sono soldi, non ci sono risorse, però questi continuano. Sono gli stessi dirigenti che hanno messo in difficoltà coloro i quali amministravano in precedenza questo Comune.

Quindi non è che sono cambiate... è cambiata la politica tanto per dire, sono cambiati gli uomini, sono cambiati i Consiglieri, è cambiato il Sindaco, ma i dirigenti sono sempre gli stessi.

Io non penso che Boccali o Locchi, magari l'abbiano fatto in cattiva fede di portare quasi alla bancarotta questo Comune, ma perché molto probabilmente chi stava dietro, chi doveva ad un certo punto creare le condizioni per non fare andare in bancarotta questo Comune non ha lavorato, molto probabilmente, gli stessi che sono stati anche premiati, incentivati che tutt'oggi sono in questo palazzo e vengono ancora premiati ed incentivati. Allora io penso che rispetto a questo bisognava fare mentre locale, verificare ed intanto bloccare le spese. Bloccare le spese. Perché se io dentro casa lascio sempre i soldi, mio figlio la mattina li va a prendere, spende. Il giorno in cui io non lascio più i soldi, mio figlio anche se va nel cassetto non trova niente quindi non può spendere.

Un buon padre di famiglia avrebbe dovuto fare questo. Mi dispiace che fino ad oggi non è stato fatto. Spero che da domani si faccia, senno' ancora una volta ci dobbiamo sostituire come Consiglio Comunale, in quanto abbiamo grosse responsabilità nei confronti di questa città, ci dobbiamo sostituire all'esecutivo e proporre noi le iniziative alla Giunta.

Tante volte l'abbiamo fatto, faremo anche questa volta, perché riteniamo che siano le prerogative di questo Consiglio.

Io penso Assessore, ripeto, adesso è un ordine del giorno per cui neanche andare oltre quello, però bisogna fare delle riflessioni rispetto a quello che è stato e quello che dovremmo fare, perché il passato ci interessa poco, ormai il passato non ci appartiene più.

Rinnovare la convenzione alla Maggioli perché qualcuno si mette di trasverso non va bene, ci vuole coraggio, quando qualcuno si mette di trasverso, lei doveva sapere che aveva con lei non solo le città, ma anche il Consiglio Comunale, la sua maggioranza che l'avrebbe sostenuta come l'ha sempre sostenuta. Ma con forza l'avrebbe sostenuta. Invece fare qualche passo indietro è segno di debolezza, non dobbiamo dimostrare debolezza, ma dobbiamo dimostrare anche i muscoli quando le occasioni determinano questo atteggiamento da parte di chi ha la responsabilità di governare.

Noi abbiamo degli sprechi notevolissimi, delle convenzioni che devono essere riviste, anche se dobbiamo affrontare degli argomenti che ci porteranno a scontrarci con dei poteri forti, come può essere anche la Regione. Cioè la convenzione con l'ATER. Ma secondo voi, è ancora possibile mantenere quella convenzione come è oggi, con l'ATER? È ancora possibile mantenerla come oggi? L'Assessore sa benissimo che un solo immobile per la manutenzione straordinaria, un immobile che è costato 200 milioni di lire, perché c'erano ancora le lire, ebbene da quando è stato costruito quell'immobile ad oggi, hanno speso più di due milioni di euro di manutenzione straordinaria. Cioè non è possibile una cosa del genere, un solo immobile. Immaginate quanti immobili abbiamo noi e che spreco di risorse ci sono. Allora bisogna subito, bisognava subito, bisognerà subito rivedere quella convenzione, bisognerà vedere sulla quella convenzione, perché non è possibile andare avanti così. Significa che noi troveremo sempre delle difficoltà ad abbassare quella che è la tassazione che oggi è altissima, perché tutti quanti sapete, specialmente chi governa che sul nostro programma elettorale la prima cosa era questa, abbassare la tassazione, perché è una delle tassazioni più alte. Abbassare i costi.

Però se non facciamo questi interventi subito, la tassazione al prossimo bilancio, saranno riconfermate tutte le tariffe perché stanno al massimo, se si potevano aumentare le avreste anche aumentate, perché non ci sono le risorse. Ma così non va bene.

Bastava fare 4 - 5 - 6 operazioni e sicuramente avremmo già pareggiato il bilancio. Saremmo stati già in condizioni di potere abbassare quelle che sono le tasse in questo Comune.

Il coraggio ci voleva anche quando...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere concluda, ha finito il tempo.

CONSIGLIERE CAMICIA

Ho quasi finito Presidente, solo un altro minuto.

Il mio auspicio è questo, collaborazione con il Consiglio Comunale, in particolar modo con la maggioranza che sostiene. Con i gruppi di maggioranza che sostiene questa Amministrazione.

Questa collaborazione dovrebbe essere finalizzata proprio a verificare quel che sono state le varie esperienze passate, presenti e forse anche future.

Noi potremmo dare una grossa mano all'esecutivo, siamo in condizioni di dare una mano e l'abbiamo dimostrato sul campo e nei fatti, non solo oggi, quindi rispetto a questo io dico, questo è un ordine del giorno, per cui trova il tempo che trova, però si è ci troveremo ad affrontare delle serie e sicuramente attuali situazioni, dove ci sarà una grossa crisi finanziaria nelle casse comunali, dove ognuno di noi dovrà portare un contributo, noi siamo pronti a dare un contributo a questa Amministrazione come gruppi di maggioranza, ma non partecipando a quelle iniziative lodevoli da parte sua che però comunque alla fine gli hanno portato pochissimo, ma partecipando attivamente in quello che sarà la vera storia, la vera rivoluzione di questo Comune che fino ad oggi pochissimi si sono accorti che era cambiato qualcosa rispetto a prima, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Mignini.

CONSIGLIERE MIGNINI

Grazie, Presidente. Abbiamo apprezzato e condiviso integralmente la relazione dell'assessore Calabrese.

È un documento importante, è frutto di un lungo lavoro durato oltre sei mesi con una serie di incontri avuti con tutti i responsabili dei centri di costo. La relazione analizza i vari ambiti della spesa comunale con l'obiettivo di ridurla e contenerla nei limiti delle risorse effettivamente disponibili.

Praticamente in questa relazione si indicano le linee d'indirizzo per operare una riduzione dei costi.

È chiaro che i Consiglieri di opposizione dovrebbero ricordare che nella precedente consiliatura, evidenziarono con forza la difficile situazione dei conti ed avanzarono anche con determinazione suggerimenti e proposte.

Però non possiamo nemmeno dimenticare che nel giugno 2014 all'atto delle consegne tra il Sindaco Boccali ed il Sindaco Romizi c'era un saldo negativo di oltre 36 milioni di euro. Grazie ad un decreto legge approvato nelle scorse settimane che consente ai Comuni di spalmare i crediti di dubbia esigibilità in un periodo di 30 anni, grazie anche all'intervento dell'Assessore al Bilancio Bertinelli che è riuscito a beneficiare di questa agevolazione, anche il Comune di Perugia a partire dal primo gennaio 2015 potrà usufruire di questo. È chiaro, è una misura che inciderà sulle casse del Comune per circa un milione di euro all'anno.

Riteniamo che tutti dovremmo lavorare insieme per il bene della città, ma va anche ricordato che la Giunta Romizi – anche da chi mi ha preceduto negli interventi – in 8 mesi ha assunto misure che hanno prodotto economie importanti senza incidere minimamente sui servizi.

Io dico che con questa relazione si vuole dare un ulteriore segnale alla città, ma al tempo stesso fornire alla Giunta anche indirizzi politici, precisi, pur con tutte le attenzioni del caso, vi ringrazio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mignini. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Cioè gli insulti adesso quando ritorna... come volete... (intervento fuori microfono). Come vi pare.

PRESIDENTE VARASANO

No è lapalissiano. Prego. Assessore Prisco.

CONSIGLIERE SORCINI

A me sembrerebbe opportuno attenderlo. Poi come vuole Presidente, io inizio.

PRESIDENTE VARASANO

No, no, faccia il suo intervento.

CONSIGLIERE SORCINI

L'assessore Calabrese ha da sempre la mia stima, è una conoscenza che nasce dal quotidiano confronto in dieci anni passati in Consiglio, quindi ha sempre una valenza positiva.

So benissimo quale sia stata la spinta di ricercare attraverso questa Commissione un po' anomala, un percorso virtuoso. Di questo ne siano tutti consapevoli e gravi.

La mia preoccupazione alla sua costituzione era il fatto che potesse mettere tutti gli altri Assessori in standby, in attesa di; in attesa di.

Ti faccio un riassunto delle puntate e torniamo un po' indietro.

Volevo dire la stima nasce dalla costatazione e dal lavoro insieme di dieci anni. Quindi la mia non è mai una critica, non sono un detrattore e non sono, perché non è giusto, nemmeno chi ti vuole Santo subito. Neanche quello. È il giusto confronto, a mio avviso, che ha ispirato anche il tuo lavoro, cioè di dare un contributo che fosse aperto a tutti, per la prima volta. Quindi un elemento che fa parte della nostra filosofia liberale. Il mio timore, quindi queste tutte le accezioni positive. Il timore che questa Commissione potesse mettere in standby gli altri Assessori in attesa di definire gli obiettivi. Perché questi in fondo sono degli obiettivi che l'Amministrazione si pone in essere per rivisitare la spesa, per ottimizzare le risorse. Quindi in attesa, questo standby che mi preoccupava, visto fra l'altro che la situazione è pesante, è indubbio, quindi questo poteva mettere nella condizione alcuni Assessori di attendere. Visto che molti fra l'altro erano alla prima esperienza, quindi questo poteva anche parlare ad un piccolo standby. Questa era la mia preoccupazione.

Comunque positivo il lavoro che hai fatto.

Veniamo al sodo. Non mi è piaciuto e te l'ho detto, il capitolo: "Cos'è il dissesto". Il dissesto non rientra tra le direttive politiche di un amministratore, è questione che attende ai numeri, quando i numeri ti dicono che sei in predissesto ne prendi atto. Ma l'amministratore è colui che invece deve pensare ad altro, deve pensare ad ottimizzare il tutto affinché non vengano fuori i numeri per cui parleremo di dissesto. Quindi quel capitolo è una via di fuga che non mi piace, soprattutto per un'amministrazione che dopo 50 anni si misura con la gente, "adesso siamo arrivati noi", scrivere nel dissesto lo trovo inopportuno.

Trovo invece giusto, come è avvenuto realmente, che significare che al passaggio delle consegne c'era una situazione di pre – dissesto, questo è opportuno. Per fare sapere alla gente che i miracoli non si fanno. Quindi quello era giusto. Nel momento in cui c'è stato questo passaggio c'era una situazione di pre – dissesto che impone sacrifici alla gente, come in effetti è stato con le tasse e tributi vari, con una politica che non ha potuto raggiungere i livelli nel sociale che avremmo voluto per ovvi motivi. Quindi questo è l'ipoteca che ha lasciato, che hanno lasciato le precedenti Amministrazioni. Questo lo trovo giusto.

Ti ho chiesto di toglierlo perché non c'entra nulla, fatto salvo questo semplice dire del passaggio nel cambio delle consegne, anche gli esempi che qua si vogliono indurre a pensare che è una cosa positiva, ma non lo è. Poi non possiamo confrontare Parma, 600 milioni con il ... (parola non chiara)... così in senso, di Perugia che si vive momenti difficili ma non è a quei livelli.

Quindi detto questo, andiamo al patrimonio, un'altra cosa importantissima che tu hai sottolineato opportunamente e che mi auguro quell'obiettivo tutta la Giunta lo possa raggiungere. Il patrimonio non è stato mai preso in considerazione in modo attento dalle Amministrazioni precedenti, c'è stato un congelamento delle situazioni. Questo è il patrimonio e questo lo manutentiamo, ma non si è pensato a qualcos'altro. È un patrimonio che si è stabilizzato. Ora invece inizia a parlare giustamente di locazioni passive, è chiaro che in una situazione come questa, con un patrimonio importante come ha il Comune di Perugia, credo che trovare qualche migliaio di metri e lasciare via scarlatti, sia virtuoso, oltre che intuibile, semplice, cioè non credo che ci voglia un management particolare per comprendere che i fitti sono alti e se abbiamo un patrimonio disponibile, sostenibile per quella destinazione ben venga. Quindi l'ipotesi che fai qui è giusta. Però dopo non capisco perché prendete in esame Monteluca. Quello un po' mi sfugge, considerando che le spese per spostare no una famiglia, un ufficio di quella importanza, con tutta la tecnologia, non vedo nell'immediato un risparmio. È chiaro che se poi riuscirete a recuperare per gli uffici l'ex Convento, allora certo che il progetto diventa importante, ma ti ripeto, rimanere altri due anni in via Scarlatti ed aspettare di restaurarlo, era certamente più opportuno, perché noi non dobbiamo sponsorizzare Monteluca, il Sindaco che cosa ha detto? Dobbiamo riqualificare il centro storico, allora abbiamo il Liceo Alessi, è nostro, il Liceo Alessi è nostro, è occupato, ma credo che anche se Mencaroni ha fatto di tutto quando è venuto un'attenzione per dire che aveva una destinazione, giustamente, sociale, tutto, ma nel momento in cui io ci posso portare gli uffici del Comune, credo che abbiano la priorità, perché gli affitti li pagano i cittadini di Perugia, mentre il Liceo Scientifico ex Liceo Galeazzi Alessi, costa all'Amministrazione comunale troppi poche risorse, rispetto a quello che è. C'era il discorso dell'Ex Eca, 2000 metri. A me non interessa chi ci sta ora, a me interessa che i fitti passivi vengano tolti dalle voci di bilancio, se c'è un patrimonio disponibile e sostenibile per la destinazione nel patrimonio del Comune, questo percorso va attivato come tu fai intuire nella sua relazione, perché poi il succo qual è? Raggiungere l'obiettivo di eliminare i fitti passivi e quindi ben venga. Poi magari il percorso credo che debba essere un attimino aggiustato, perché ce l'abbiamo gli immobili.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, recuperiamo qualcosa, ma arrivi a conclusione.

CONSIGLIERE SORCINI

Stia tranquillo. Ho parlato per mezzora dopo, mancano 20 secondi, a Camicia gli ha dato il nullaosta dopo 5 secondi, stia tranquillo. Dobbiamo rimanere qui, stiamo parlando di cose importanti.

Prima sentito della Maggioli, è stata una sua iniziativa, giusta, quel se che io non capisco, se troveremo le risorse umane. Ma abbiamo 1250 persone, "se troveremo le risorse umane", voglio dire bastano gli ordini di servizio, Assessore, basta un ordine di servizio. Cioè se troviamo... non credo che sia una cosa impossibile trovare dieci persone, cinque persone, tra l'altro nell'ottimizzazione che avete fatto avete liberato delle risorse umane. Per cui ben venga, però non mi venga a dire che il problema è le risorse umane. 1240 dipendenti.

La tecnologia l'abbiamo detto, il patrimonio è importante.

Mi fa piacere che lei, parlando di patrimonio, sicuramente avrà pensato alle alienazioni e a creare i presupposti della cartolarizzazione, perché non è che vengo l'appartamento di casa mia che decido oggi, vado dal notaio e lo vendo. Qui c'è un percorso in cui prima c'è la cartolarizzazione e poi si arriva al percorso finale di mettere a gara gli immobili, credo che sia ora di farlo. Se c'è qualche problema, le persone, ad esempio in Provincia questa cosa è stata fatta, nullaosta trovare le persone dote esse sono. Siamo quasi arrivati per dire...

Quindi il mio è sicuramente positivo il giudizio, ma è ora che dalle parole passiamo ai fatti. I fatti qui da fare concretamente ce ne sono tanti, concretizziamo. Diamo a tutti adesso l'opportunità, ai singoli Assessori di riferimento di potere lavorare sulla base, su una base importante che però deve decollare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Prima di tutto io sottolineerei, lo ha già fatto la vicepresidente del Consiglio, Bistocchi ed il Capogruppo Menaroni, prima di tutto sottolineerei che oggi è stata portata avanti un'imboscata portando la questione della spending review e ribaltando l'ordine dei alcuni del Consiglio Comunale, a mio parere alla questione spending review, proprio perché non c'è bisogno di nascondersi ma io voglio entrare nel merito, ritengo fosse opportuno dedicare, intanto metterla dall'inizio come primo all'ordine del giorno e non fare un'imboscata in Conferenza Capigruppo, in secondo luogo...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori, un ordine del giorno non può andare al primo punto, lo sa bene.

CONSIGLIERE BORI

Nel secondo, dall'inizio non farlo in Conferenza Capigruppo.

PRESIDENTE VARASANO

Gli ordini del giorno hanno una sequenza temporale, fatto salvo quello che decide la conferenza dei capigruppo che stamattina ha deciso di anticipare la posizione dell'ordine del giorno che stiamo discutendo.

CONSIGLIERE BORI

Se è possibile io sto alla delibera fatta dalla Giunta in cui si diceva che sarebbe stata fatta una seduta di Consiglio al tema, ad hoc, invece ci troviamo a dovere parlare di una relazione che è talmente legittima tanto da non potere nemmeno essere presentata, perché noi stiamo parlando di una relazione di cui ancora l'Assessore non l'ha presentata e non la potrà presentare se vorrà interverrà, ma questo è un ordine del giorno fatto dai Consiglieri e noi di quello stiamo parlando. Quindi intanto rilevo questo, così tanto legittima da non potere nemmeno essere illustrata in Consiglio Comunale.

In secondo luogo, io prendo atto delle velleità, ho letto la relazione, da romanziere dell'assessore Calabrese, all'inizio c'è tutta una lunga parte di descrizione con il plurale maiestatis, su noi di quello che è accaduto, un po' da libro cuore, succede poi che si passi alle questioni vere, io di questioni vere non ne ho trovate, perché al di là di alcune questioni banali perché penso che chiunque si renda conto che per risparmiare bisogna risparmiare sulla luce e l'acqua ed il gas, le trovo di una banalità sconcertante, al di là di quello per entrare sul merito non ho trovato alcun riferimento alla questione che invece è stata sottolineata in campagna elettorale in ogni dove, cioè la spending review, in campagna elettorale e nel...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri per favore, dentro e fuori.

CONSIGLIERE BORI

Mi sono accorto che è scomparso l'Assessore io lo attendo volentieri.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori vale lo stesso discorso per il consigliere Sorcini. Se vuole mi fa una richiesta di sospensione dei lavori.

CONSIGLIERE BORI

Io posso fare una richiesta di sospensione dei lavori, mi sembrerebbe opportuno che rientrasse l'Assessore, poi io posso anche chiederli di sospenderli.

PRESIDENTE VARASANO

L'Assessore come vede è uscito. Preso, prosegua.

CONSIGLIERE BORI

Sì, io sto interloquendo con Giunta e Consiglio, il Consiglio c'è in parte.

PRESIDENTE VARASANO

Si rivolga all'aula.

CONSIGLIERE BORI

Se volete faccio la richiesta di sospensione, sennò si richiede di rientrare che mi sembrerebbe più opportuno.

PRESIDENTE VARASANO

Sta utilizzando il suo tempo Consigliere.

CONSIGLIERE BORI

Va bene, allora per non utilizzare il mio tempo, chiedo la sospensione dei lavori perché stiamo trattando la relazione spending review dell'Assessore che è assente.

PRESIDENTE VARASANO

Mozione d'ordine. Perfetto.

CONSIGLIERE BORI

Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

C'è un intervento contrario altrimenti metto in votazione direttamente? Invito tutti i Consiglieri a prendere posto per votare la mozione d'ordine del consigliere Bori. Apro la votazione.

La mozione d'ordine del consigliere Bori per sospendere i lavori. Mozione ritirata, prosegua. Mozione ritirata, prosegua consigliere Bori, per favore!

CONSIGLIERE BORI

Quindi per far rientrare tutti bisogna presentare una cosa al voto. Interessante.

Stavo dicendo che è stata epurata totalmente dalla relazione... lo so il fumo fa male.

Dicevo, noto che è stato totalmente epurata dalla relazione a cui invece veniva collegato nel programma elettorale, ovvero si fa la spending review per ridurre le tasse. Io qua trovo che non ci sono grosse proposte di spending review, ma non c'è nulla riguardo alla riduzione delle tasse, eppure io cito a memoria era ipotizzabile senza alcun dubbio e con grossa prudenza una riduzione del 20% delle spese del bilancio, 10% delle spese del bilancio senza toccare i servizi per andare a ridurre le tasse. Io qua non trovo alcun riferimento a riduzione delle tasse, credo che questo sia uno dei problemi che sconterà questa Giunta che ha fatto promesse in campagna elettorale, conoscendo benissimo il bilancio perché l'assessore Calabrese quando io andavo alle elementari era Consigliere comunale, il Sindaco Romizi ci ha messo un po' di più, io andavo dal liceo, ma era già Consigliere comunale, non ero nemmeno ripetente, quindi prendendo tra poco una laurea, ritengo che avendo votato penso 15 bilanci ed 11 bilanci, si fosse a conoscenza della situazione dell'ente.

Sono state fatte promesse non mantenibili sulla questione delle tasse e si cerca attraverso l'oggettività dei numeri di fare entrare una questione che è prettamente politica, che differenzia nettamente la nostra visione di

città dalla vostra. Perché in questa relazione si parla di privatizzazione degli asili nido, abbiamo visto anche oltre che parlare di privatizzazione degli asili nido abbiamo visto anche la questione delle mense come si sta portando avanti e non ci piace, non credo che piaccia nemmeno ai genitori, da quanto ho sentito dire. Ho letto di vendita degli impianti sportiti alle società, il che comporta non conoscere la realtà degli impianti sportivi e non conoscere nemmeno la realtà le società sportive.

Ho visto che la cura del verde, se ne stanno lamentando i cittadini non la minoranza in Consiglio Comunale, è totalmente assente, alcuni dei nostri parchi sono trasformati in delle vere e proprie selve. Molti dei nostri parchi dove ci sono i giochi per bambini sono al momento in stato di abbandono e si procede con un bando per cercare di dare anche lo svuotamento dei cassonetti alle associazioni.

È un anno su 5, ne rimangono 4, prima o poi qualcosa va fatto.

La pulizia, si è tagliato sulle manutenzioni sulla cura del verde, le manutenzioni, io ho letto l'altro giorno ero con un gruppo di persone, alcune delle quali hanno anche votato il centrodestra e uno dei passaggi molto convincenti del programma del centrodestra era trasformare le strade di Perugia in panni da bigliardo.

Un mio amico che sfortunatamente ha votato a destra ha detto non avevo capito che il riferimento fosse alla parte delle buche del biliardo, perché al momento io di... questa è molta carina è molto simpatica, infatti non è mia. Al momento questo si rileva. Nient'altro sulle strade.

Uguualmente sulla cura dei parchi e sulla pulizia, è stato ridotto lo svuotamento dei cassonetti in cui si accumulano una grande quantità di rifiuti. Questo è oggettivo, non c'è nient'altro che l'oggettività in quello che dico ed è rilevabile, credo che avranno incominciato i nostri concittadini a dirlo anche a voi oltre che a noi.

Questa è la visione di città che sta entrando con questi tagli, perché questa è una revisione della spesa, sono tagli ed azzeramento di manutenzione, non c'è altro. Privatizzazione degli asili nido, esternalizzazione delle mense, è una visione di città che non ci appartiene ed a cui noi siamo fortemente contrari.

Dove voi vedete sprechi, noi vediamo servizi, perché l'asilo serve non solo a sostenere la famiglia ma permettere alle madre di andare a lavoro, crea occupazione lavoro, perché le mense devono garantire ai genitori la certezza che i nostri figli mangino il cibo di qualità migliore, per quello noi abbiamo inserito i comitati mensa, perché lo controllassero i genitori. Dove voi vedete costi noi vediamo investimenti, perché il cercare di vendere gli impianti sportivi, alle associazioni sportive vuol dire cercare di mettere in conto a loro delle spese che non sono in grado di sostenere, perché dove voi vedete la riduzione della raccolta differenziata e lo svuotamento dei cassonetti, noi vediamo invece un'idea di città europea, per poi andare alle scelte proposte su Umbria Jazz , sul teatro stabile dell'Umbria, sull'Accademia di Belle Arti, sulla Santa Croce che ora mi sembra si stiano traducendo in realtà con questo bilancio che prima o poi vedremo ed in questo bilancio mette in difficoltà queste realtà di sopravvivere non di investire.

Inoltre, rilevo che è profondamente scorretto, su questo sono d'accordo con in mio collega Sorcini, è profondamente scorretto mettere in una relazione spending review sullo stesso piano, cercando di mischiare le carte, la normale anticipazione di cassa prevista dalla legge con il dissesto. La normale anticipazione di cassa con il buco di bilancio, è profondamente scorretto, perché punta soltanto a confondere chi magari ha meno strumenti e a fargli credere che una cosa che viene applicata da tutti i Comuni in Italia, in realtà è una pratica impropria. Aggiungo che quest'anno, mi dispiace, ma è ai livelli dell'anno scorso ed è un anno che governate, quindi evidentemente essendo previsto dalla legge ed avendola utilizzata anche voi è uno strumento che sfortunatamente rientra nel realtà delle nostre Amministrazioni.

Io concludo dicendo che logicamente noi voteremo contrari all'ordine del giorno, non avete potuto portare la relazione, perché come dicevamo da prima non era incardinabile in un Consiglio Comunale, almeno su quello ci darete ragione, non avete potuto portare la relazione, avete dovuto portare un ordine del giorno.

Noi voteremo contrari, chiudo ricordando che nostro Comune ha avuto la fortuna, per quello che riguarda il bilancio di essere stato gestito da una delle persone più competenti e capaci della nostra città, la professoressa Livia Mercati. Allora visto che polemiche che sono state portate avanti a mezzo stampa, io vorrei ringraziarla qui in questa sede, innanzitutto, per avere gestito in situazioni di difficoltà, di crisi economica e finanziaria, pubblica e privata, i conti del nostro Comune, senza nemmeno doverlo paventare il dissesto, non metterlo in una relazione. Intanto ringrazio lei per questo, con capacità e competenza, nelle difficoltà l'ha portato avanti, prendendosi le sue responsabilità e io da lei quelle parole non le ho mai dovute sentire. Per me lei era una garanzia di capacità e di competenza, una vera professionista ed avrei gradito lo stesso livello di educazione, di carattere istituzionale, di senso delle istituzioni, ma anche di professionalità, ricordando che nemmeno i commercialisti parlano male della dichiarazione dei redditi fatta dagli altri. Quindi avrei gradito lo stesso livello da parte dell'attuale Giunta che invece per scansare le proprie difficoltà cerca di addossarle ad altri che si sono rilevati anche nelle ultime interviste di tutt'altro livello e di tutt'altra pasta.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Nucciarelli che può reintervenire perché ha presentato l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE NUCCIARELLI

Rapidissimo. Non vorrei io sentire definita imboscata una procedura del tutto legittima come chiedere di portare un ordine del giorno in un'altra posizione. Definire una procedura legale ammessa qui non contestabili, imboscata vuol dire o non conoscere l'italiano o fare delle provocazioni. In tutti e due i casi sono atteggiamenti deprecabili, indegni di un Consiglio Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Nuccianelli. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, Presidente. Sono francamente deluso dei ragionamenti che ho sentito dall'opposizione, perché è inutile che noi ci giriamo intorno o fingiamo che in questi anni recenti della storia perugina non sia successo niente. Anzi mi meraviglio che l'assessore Calabrese nell'incipit della sua relazione non abbia citato un incontro con il sottoscritto quando ancora non era stato dal Sindaco nominata la Giunta e non c'era stata la riunione del primo Consiglio Comunale, quindi non si erano formate le Commissioni, parlammo un po' dei conti.

Forse il fatto che l'assessore Calabrese era fuori da 5 anni, dal Consiglio Comunale, un conto è seguire le vicende dai giornali, da fuori, un conto è sedere in questi scranni, non credeva a ciò che io gli avevo riferito, sui conti soprattutto di alcune partecipate. In particolare se non sbaglio parlammo della Gesenu, caro Bori.

Tu dici che alcuni servizi... poi invece l'Assessore ha constatato nel corso del tempo che purtroppo i conti che questa Amministrazione ha ereditato sono conti per la nostra città, io ho sentito il consigliere Sorcini fare paragoni con altre città del nord, ma sono paragoni incongrui, perché noi siamo abituati ad altre... siamo un'altra ... (parola non chiare)... ad altre amministrazioni.

Questa Amministrazione ha ereditato conti disastrosi. Vedo qui la consigliera Bistocchi quando suo padre era Presidente della Gesenu i conti erano in ordine di questa giornata, non un secolo fa, non un secolo fa, collega Consigliera, ma poco tempo fa. I conti di quella società erano in ordine.

Abbiamo visto che per investimenti sbagliatissimi, chissà per percorsi o meglio si possono anche immaginare i recenti percorsi intrapresi, la Gesenu ha accumulato in Sicilia qualcosa come 60 milioni di euro di debito che saranno difficilmente riscossi, si è arrivati ad una transazione, se non sbaglio di 30 – 40, comunque parliamo di cifre importanti che se vogliamo mantenere in piedi quella società ovviamente i perugini saranno costretti a ripagare. Dicevo, solo deluso dai ragionamenti che ho sentito oggi dall'opposizione, da Bori, concorreranno ad essere i futuri amministratori di questa città e che non hanno legami con coloro... non hanno responsabilità diciamo così, dirette, nelle passate amministrazioni. Ereditiamo una situazione difficile che forse questa Giunta, una Giunta soprattutto di espressione civica, quindi di professionisti e di persone anche educate al contrario di quello che dici tu, non ha messo bene in evidenza nei confronti della città.

Forse andava detto più, meglio ed a alta voce che si era ereditata una situazione pesantissima, tanto del Comune quanto delle società partecipate.

Deluso per un altro motivo, perché vedete, il paese, più volte l'ho ricordato, sta affrontando un momento difficile, soprattutto le giovani generazioni come te, Bori, i giovani come te sono costretti andare a lavorare all'estero, costretti ad andare, quando va bene, in alta Italia, perché la nostra città, che si basa su una pubblica Amministrazione, soprattutto su un'economia basata su una pubblica amministrazione che è diventata pesante e che è entrata in crisi nel paese non trovano lavoro. Quindi sono deluso perché noi avremmo dovuto, sull'incipit dell'Assessore Calabrese di questa Commissione che la Giunta ha voluto istituire, avremmo a mio giudizio trovare dei punti di convergenza, perché il problema di una pubblica Amministrazione pletorica, pesante, il fatto che i cittadini non riescono più a pagare le tasse, sembra che uno voglia aggravare la situazione, è esattamente questa. Non è un caso caro Bori che i cittadini non vanno più a votare perché non credano in generale nei partiti, in generale nei partiti. Così è avvenuto recentemente in Sicilia dove un Presidente appartenente al tuo partito è stato eletto con dei voti risicatissimi in termini di valore assoluto, così è stato recentemente in Emilia Romagna e così sarà anche in Umbria se ti sondaggi hanno un senso.

C'è un distacco ovviamente dei cittadini dei confronti della politica e di tutti i partiti. Proprio perché nelle aule ed anche la stampa ha le sue responsabilità, secondo me, si dicono le bugie; si dicono le bugie, nei consessi dove siedono i politici non si dice la verità. L'assessore Calabrese ha avuto il coraggio, presiedendo questa Commissione quindi indirettamente la Giunta, il Consiglio e coloro che voteranno hanno invece il coraggio di andare fino in fondo, di fare propri questi problemi che sono gravi. È chiaro me non so se è nell'intenzione della Commissione doveva essere un documento esaustivo diciamo. Non credo. Chiaramente sarà, almeno io lo considero un documento, una prima analisi, un documento d'indirizzo politico che ha visto come stanno ovviamente le cose, che prova a dare delle soluzioni, che non sono così facili, quindi dissento da quella parte dell'intervento dei miei colleghi del gruppo che sono intervenuti in parte concordo, in parte il consigliere Camicia, in parte il consigliere Sorcini, non è così semplice, perché ci sono dei contratti che durano degli anni, perché ci sono delle norme che tengono lì ovviamente i dirigenti perché in Italia non esiste lo spoil system, che

invece dopo che è stato introdotto, perché in Italia si fanno le risorse perché ne manca sempre un pezzo. Quando è stato inserito, vi ricordo che fino ad una quindicina di anni fa i Sindaci non erano eletti direttamente dal popolo, quindi non avevano lo stesso carico, le stesse responsabilità che oggi ha il sindaco Romizi perché eletto direttamente dal poco. Venivano eletti in queste aule.

Manca un pezzo di quella riforma, perché a seguito della novella della Pubblica Amministrazione sarebbe stato anche necessario, ovviamente un sistema di cambiamento e di rimozione dei dirigenti, perché come avviene in America, quando arriva un nuovo Presidente, una nuova Amministrazione, ovviamente è spesso cambiano anche i dirigenti.

Ebbene questo in Italia non è possibile, consegnando un grande potere a tutta, non è il caso specifico del Comune di Perugia, la burocrazia dello Stato, dei Comuni e delle Regioni, ovviamente.

Questo a mio giudizio è un problema, una parte del potere risiede nelle classi burocratiche di questo paese, che sono difficilmente removibili.

Io mi ero prefisso un ragionamento di carattere generale, la sede del Comune. Io ho letto la relazione ho visto e constatato che avere trasferito gli uffici comunali, per altro da quella orrenda sede comunale che era Via Scarlatti dove si è pagato un affitto altissimo, c'è un risparmio subito di 200 mila euro mi pare, quindi non è vero quanto detto dal consigliere che mi ha preceduto. C'è un risparmio di 200 mila euro, che certo rispetto al monte del bilancio, sarà un pezzo, ma noi abbiamo sempre detto che la situazione in questa città può cambiare se ci sarà un concorso di tutti i cittadini, di tutti i cittadini, anche delle piccole cose ovviamente. Come è stato nell'Italia del dopoguerra quando si è andato a ricostruire una comunità, si sono andate a ricostruire delle istituzioni che in Italia sono andate in crisi dagli anni 90 in poi, quando è andato in crisi un modello di sviluppo economico per quanto ci riguarda basato tutto sulla pubblica amministrazione, dove i Comuni, le Provincie e le Regioni erano anche visti come posti di lavoro, come aiuto ai soggetti... non è più così ovviamente, perché non ci sono più le risorse. Oggi dobbiamo tendere ad una pubblica amministrazione più snella, più efficiente, per altro che non sia fatta di cricche, di clientele, ma che sia molto snella, aperta e che badi ovviamente agli interessi dei cittadini ed all'efficienza.

Il minimetrò; abbiamo detto l'altro giorno in audizione, ma come fare a non rendersi conto... l'ho detto l'altro giorno in Commissione ma lo ripeto oggi perché non c'erano gli Assessori, non c'erano tutti... per stessa ammissione di coloro che lo hanno pensato, non dirò i nomi per ragioni di opportunità, ma per ammissione di coloro che l'hanno pensato quel mezzo di trasporto non poteva mai stare in pareggio, da un punto di vista economico. Tant'è che c'è questa mostruosa cifra di 10 milioni di euro a carico del bilancio del Comune, per altro un mezzo di trasporto che non unisce i pezzi della città veramente abitati, come sono San Sisto, come sono i quartieri di Ponte San Giovanni. Io l'ho sempre detta questa cosa, quindi prevengo eventuali critiche, l'ho sempre sostenuto, che non era un mezzo di trasporto utile alla città, per altro costoso. Quindi si tocca anche questo punto del minimetrò.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere si invii a conclusione, ha finito il tempo e ha già sfiorato.

CONSIGLIERE PERARI

Mi avvio alla conclusione dicendo che il gruppo approverà, anche coloro che hanno in parte – ma poi alla fine siamo in realtà d'accordo – criticato la relazione, la voteremo con lo spirito di coloro che rimandano in qualche modo in Giunta un documento da cui poi... il documento che proveniva dalla stessa Giunta, un documento di analisi e politico per le macro problematiche, che dovranno nel corso del quinquennio essere approfondite.

Ho visto e chiudo, che l'assessore Calabrese da uomo anche di fede qual è, ha affidate questo nuovo percorso della città di Perugia innovativo ai Santi Patroni della Città di Perugia, che sono Sant'Ercolano, San Lorenzo e San Costanzo, però consiglieri all'assessore Calabrese di affidarlo soprattutto a San Ludovico da Tolosa, che come ci ha ricordato il colto Consigliere professor Nucciarelli, era proprio il patrono di Palazzo dei Priori, che adesso proprio in virtù del nuovo lavoro di questa nuova Amministrazione è lì, chiunque può andare a visitare la sala gialla, diciamo che non è stata restaurata, ma che è stata restituita, verrà restituita ad una funzione più alta, quale merita piuttosto che una semplice segreteria di un Assessore alla quale era stata consegnata tanti anni fa, dove i vostri predecessori, quella sala lì era proprio il segno del potere comunista che governava questa città oggi sarà restituita alle alte funzioni del Comune. Quindi voteremo convintamente la relazione ma soprattutto sarà a nostro giudizio, a mio modesto avviso sarà un momento di partenza, un punto dal quale questa nuova Amministrazione, un segno dal quale poi si parte per approfondire le varie problematiche, anche come diceva la Consigliera poc'anzi, per approfondire i conti, non si può in così poco tempo avere dell'approfondimento di tutto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Visto che non si vota e che si procede ulteriormente l'eloquio vorrei sottolineare alcuni punti già espressi in Commissione.

Avete letto tutti qualche giorno fa sul Sole 24 Ore, 4 pagine molto interessanti sulla spending review, sul concetto strutturale e lineare della spending review e su come, che finita il tutto con il punto interrogativo: ma questa spending review a livello nazionale e nei singoli Comuni ha un effettivo e positivo ritorno nei confronti dei cittadini? Questo è quello che si pone il problema di fondo.

Io credo che Francesco Calabrese abbia con attenzione, ricordando anche il suo passato insieme con noi nell'opposizione molto dura che facemmo a suo tempo, sia nella prima legislatura dove siamo stati insieme, basta ricordare le problematiche relative le circoscrizioni, i T-red, ma anche la circoscrizione da dove lui in modo intelligente disse: "L'accordo fatto da Sorcini e da Fronduti insieme con il Presidente Mariucci, capogruppo Mariucci, non è... anche se tecnicamente può essere utile per conservare 4 circoscrizioni su 5 o 3 su 5, però dal punto di vista politico non è certo un successo", condividemmo con lui la proposta finale che poi ci vide con il risultato positivo da un lato, anche se sono mancate poi i raffronti tra la periferia ed il Comune per quanto riguarda il ruolo importante che avevano per le piccole cose, ma certamente il risultato finale che molti Consiglieri di circoscrizione anche Presidenti per necessità si ritrovavano in Consiglio Comunale anziché proseguire a fare i Consiglieri di circoscrizione.

Sui tagli lineari io delle perplessità; abbiamo fatto tagli lineari sulle cooperative su alcune associazioni eccetera, poi scopro, perché non lo sapevo, dalla relazione di Francesco che il 20% si è poi ridotto al 6 e 75... Presidente lo difendiamo perché ha la febbre.

PRESIDENTE VARASANO

Prosegua.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Questi tagli lineari che poi scendono al 5% in molti casi, è proprio scritto così, diventano dei tagli inutili se non vengono attuati in conformità all'indirizzo finale, cioè quello di evitare delle, per carità, delle riduzioni e modifiche della qualità di servizi a livello sociale, soprattutto per gli anziani eccetera, ma certamente non hanno risolto il problema della diminuzione delle spese.

Le spese che poi, io ho visto le locazioni passive, non entro nel merito, ma vorrei entrare nel merito delle locazioni attive, anche perché non vedo più l'assessore Waguè, le locazioni attive abbiamo 3 milioni e mezzo, 3 milioni e 8 circa, dove ci sono delle situazioni drammatiche per il Comune di Perugia dove ancora non si è inteso intervenire, faccio l'esempio concreto: L'ARCI, tutto quello che è ARCI deve essere tutelato, deve essere protetto, perché l'ARCI è la cultura di Perugia negli ultimi 50 anni a livello di tutto, perché l'ARCI è tutto. Allora perché noi continuiamo a locare degli immobili di 720 metri, non mi ricordo se a Sant'Andrea delle Fratte o da un'altra parte, all'ARCI, con Boccali che ha rinnovato il contratto fino al 2020 e dove ci sono 700 metri ad euro 30, tra parentesi (simboliche). Ma questa è uno dei problemi.

Quando ad una nostra associata, l'ARCI si presenta e dice: abbiamo altri 10 - quelli che arrivano purtroppo da Lampedusa - prendiamo in affitto questo locale per darlo, quindi come l'ARCI presenta in questo caso naturalmente come conduttore, affitto di 290 euro, 300 euro, per 10 persone. Allora perché al Comune di Perugia io lo dico, l'ho detto anche Commissione all'Assessore, perché questo ARCI che ha vinto il bando del Ministero degli Interni, voi avete visto che si parla sempre di queste 40 euro per ogni persona, non è 40 euro ma il bando era di 35 euro, dove l'ARCI ha fatto una proposta in ribasso a 30,50 e ha vinto la gara d'appalto per tutta l'Umbria e ha preso, il Ministero degli Interni ha corrisposto 460.000 euro nell'anno 2014, ma come si fa che l'ARCI prende 440 mila euro e poi paga affitti irrisori al Comune di Perugia? Io non so se qui si è intervenuto, ma è opportuno intervenire.

Per quanto riguarda quello che diceva giustamente Piero Sorcini e Massimo Perari prima, che io condivido, non ci dimentichiamo che la situazione degli spending review, della spesa... la spesa non è che si produce in un momento, la spesa è la conseguenza del passato, soprattutto del presente, ma quando c'è un passato, nel 2006, che con il buco di bilancio precedente, con l'anticipazione che c'è stata da parte della... Non mi ricordo, quella che c'era al posto di Equitalia che ha anticipato al Comune di Perugia un importo notevole, 25 milioni. Dopo qualcuno si è dimenticato di inserire gli interessi su questo importo che prevedeva la convenzione, ci siamo ritrovati con un buco di bilancio di 52 milioni, ma non è tanto quello, quanto quello che è successo successivamente, cioè quello che è stato detto prima, per quanto riguarda il recupero della liquidità dei soldi dati alle imprese per proseguire il minimetrò.

Allora parliamo di cose terribili, ma io le faccio solo in 4 punti, 106 mila punti con i T- Red, che non so chi li ha invitanti... (intervento fuori microfono). A Perugia sì.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Fronduti si avvia a conclusione che ha quasi terminato il tempo.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Un attimo. L'Assessore era Chianella, vi ricordate? 106 mila solo nel 2006.

L'incremento in quel momento della TARSU che passa poi a TIA con un incremento medio di 140% sugli immobili e di 500% sull'attività diversa da questa cosa, io credo che... recupero delle somme a conguaglio dell'edilizia convenzionata ed agevolata, sia per le imprese, sia per le coppe, per aria 7 milioni e mezzo, dopo 27 anni, che già era tutto finito, con rogiti fatti 27 anni prima, recuperi addirittura questo, 8 milioni di euro, quasi 8 milioni di euro, unica città in Italia.

Non parliamo poi di altre cose, la TOSAP è arrivata dopo 13 anni, solo in 12 Comuni tra cui Perugia. Tutto quello che è dovuto ed è potuto succedere fino all'incremento del 150%, Andrea si ricorderà, dei loculi del cimitero, 150%. Tutto questo ha prodotto un sistema che purtroppo abbiamo subito le conseguenze quando a tutto questo si è aggiunto, lo ricorda Francesco Calabrese nella sua relazione ma lo sapevamo da tempo, l'anticipazione di cassa di 36 milioni il giorno in cui Andrea Romizi ha stretto la mano a Boccali. Più i 9 milioni, lo sapevamo.

Io devo esprimere come ex Presidente della Commissione Bilancio degli ultimi 8 mesi, ma soprattutto come punto di riferimento della Commissione Bilancio negli ultimi 10 anni, con Piero Sorcini nei primi 5 anni...

PRESIDENTE VARASANO

Concluda Consigliere, ha finito il tempo.

CONSIGLIERE FRONDUTI

10 anni insieme. Questo discorso qui, relativo alla situazione attuale derivata dal passato, io credo che non si può disconoscere, non è possibile pensare che un'attività, un impegno notevole che c'è stato da parte - occorre dirlo - del Sindaco Andrea Romizi ed a lui unisco una persona che anche voi ho visto come minoranza rispettate... per carità noi abbiamo rispettato la Mercati, noi non l'abbiamo mai attaccata, abbiamo sempre votato contro, ma abbiamo espresso sempre un giudizio positivo su quello che faceva nell'interesse della comunità. Lo stesso discorso io lo rivolgo ringraziandola all'assessore Cristina Bertinelli per quello che ha fatto e quello che farà al nostro servizio per evitare alcune cose, per dare una speranza ai cittadini di Perugia nel futuro, come ha dato Andrea Romizi con la sua candidatura, non dimentichiamo che un Assessore come lei il 14 agosto stava in Comune ed il 15 agosto per cercare di limitare tutto quello che era successo prima con situazioni drammatiche che vi ho detto.

Concludo dicendo che, già anticipato da Massimo Perari, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE VARASANO

Non ho altri iscritti a parlare. A questo punto interviene l'assessore Calabrese. Gli Assessori che sono non so dove sono pregati di rientrare in aula.

ASSESSORE CALABRESE

Grazie, Presidente. Stavo pensando che in periodi di par condicio mi hanno detto che non c'è lo streaming, non vedo giornalisti in aula, i resoconti sono impersonali, quindi quello che dico io può averlo detto Prisco, Dramane, chiunque altro, quindi mi consento due o tre cose in più del solito, nel caso poi fossero eccessive le smentirò, come può accadere in questi casi.

Diego Mencaroni, ha imperato questa cosa di Centralcom, 18 milioni e va dicendo che io qualche volta stendo anche a seguire perché non ho capito dove ha visto questi 18 milioni, quale lettura dà a quella vicenda, però in maniera gradevole me la ripropone ogni volta, possiamo parlare di qualsiasi cosa, 18 milione via dicendo.

Però mi ha fatto ripensare stasera a quella vicenda nella quale, io ad un certo punto presi atto che c'era stata una vocazione di delega da parte del Sindaco nella gestione diretta di quella pratica, quindi ne trassi elementari, non polemiche, conseguenze, anche quelle tre righe che scrisse non erano polemiche anzi affettuose, ma una presa d'atto, in una situazione per la quale il Sindaco aveva di fatto avvocato a sé quelle deleghe, non tanto per altro, per il merito di quella storia, perché il mega progetto... per un progetto del maggiore c'è un piano A, c'è un piano B, un piano C e forse anche D.

Lo si può fare con o senza Centralcom, con o senza la Regione, ci sono diverse variabili possibili, in quindi in sé il merito di quella vicenda non era decisiva, era decisivo il metodo, almeno per quanto riguardava

l'esercizio delle mie responsabilità in quella circostanza, era decisivo il metodo per il quale, Approvato in Giunta quel percorso sul quale avevo lavorato, condiviso con i Consiglieri comunali di maggioranza, qui poi arrivo al punto perché ricordo quel fatto, la mattina, ho preso atto che ad un certo punto il Sindaco è intervenuto.

Ripeto in maniera non polemica, anzi affettuosa.

Rivelo una cosa, così smentisco le brutte considerazioni che quelle ore furono sollevate, credo, tanto per cambiare da Bori che parlò di ricatto alle istituzioni, di trattativa chissà su quale oscura dare o avere, quando la mattina dopo ci siamo visti, ci messo credo tra i due o tre minuti per chiarirci, figuriamoci se io potevo ricattare o tenere, contrattare alcunché, per una storia che ha visto, come dire, partecipe fin dal primo minuto, forse da 20 anni prima. Quindi figuriamoci se poteva essere quello dell'approccio di discussione con Andrea Romizi Sindaco in quei due minuti che ci sono voluti per chiarirci.

Io in quei due minuti credo di averlo pregato, implorato, qualcosa del genere, solo una cosa, di evitare l'approccio di ruolo da uomo solo al comando, perché una storia come questa, una responsabilità come questa, di fronte ad una città che già in sé ad alcune complessità, alcune specificità che la distinguono nel panorama italiano, ma in una fase che qualcuno ha ricordato, credo Massimo, hai ragione a richiamare il dopoguerra, una fase così impegnativa, come quella che ci troviamo a condividere con i perugini, forse la più impegnativa dal dopoguerra, perché al di là della condizione di crisi che cresce, forse la specificità che la distingue dalle altre crisi precedenti è che non si coglie, come dire, la via d'uscita, quali sono le soluzioni di rilancio di questa città.

Io non credo di drammatizzare se ritengo questa Amministrazione, questo compito, questa fase storico fosse la più impegnativa dal dopoguerra, come l'ha avuta prima di noi Boccali che ha gestito già lui una condizione drammatica che stava crescendo di contrazioni di risorse pubbliche, di crisi generale dell'economia e via dicendo, di modelli di Amministrazione degli enti locali che devono necessariamente cambiare.

Peggio di lui ce l'abbiamo noi. Io in quei due minuti ho pregato il Sindaco di evitare di caricare sulle sue spalle, perché io per carità, non posso avere vocazioni di santità, ma non può esistere neanche San Romizi. Non si può pensare che una persona da sola per le tante ed importanti e speciali qualità che può rappresentare, che i cittadini di Perugia hanno apprezzato già nel voto e hanno riconosciuto in questi mesi, non esiste nessun superman su questo pianeta nelle condizioni di potersi fare care sulle proprie singole e personali spalle la responsabilità di ridare una prospettiva a questa città, di affrontare e risolvere le emergenze drammatiche che stiamo vivendo e di dare una prospettiva alla città. Gli dissi anche, poi due minuti, per fortuna "non sei il podestà" di questa città e tanto "podestà" aveva il partito fascista, aveva... non so, io non sono esperto, adesso ci vorrebbe lo storico Leonardo Varasano.

Chiarimento in due minuti, questo è il termine. Lo spirito del lavoro di questa Commissione che poi è espressione di un programma elettorale... Per fortuna avete la consigliera Vezzosi stasera, interloquirò rapidamente con lei su alcune questioni.

Voi siete perennemente, costantemente ancora una volta in campagna elettorale, ancora una volta ci volete ricordare i programmi realizzati, in realtà proprio siamo in una circostanza nella quale stiamo attuando un punto specifico del nostro programma che è un punto preliminare, se vogliamo rispetto ad obiettivi che ci siamo posti con le parti successive del programma, quella di essere protagonisti di un'evitabile processo di revisione della spesa con modalità differenti rispetto alle modalità che abbiamo conosciuto in sede nazionale piuttosto che per gli altri enti locali.

Ci siamo posti come obiettivo quello di coinvolgere tutti gli attori della spesa comunale, lo ricordo, lo ridico per l'ultima volta, Consiglio Comunale, Giunta ed uffici per vedere insieme, di fronte alla città, innanzitutto per conoscere come spendere a mente e puntualmente questo Comune.

Quando hai un quadro preciso, puntuale e complessivo della spesa comunale si è nelle condizioni anche di discutere sul come contenere, lo ricordato Vignaroli, le spese per le entrate delle quali dispone. Io francamente l'ho scritto ma non ci ritorno perché sennò le cose scritte... cerco di stingere e non voglio ripetere le cose che ho scritto in relazione, chi le ha lette, va bene così.

Seguo invece volentieri il filo che mi... interloquisco volentieri con la consigliera Vezzosi su alcuni punti.

Plurale, il Papa, Diego Armando Maradona me lo ricordo e Claudio Ricci di recente ho notato, ma il plurale che io ho espresso, non l'ho espresso perché la relazione io l'ho già spiegata in Commissione, non l'ho scritta io e per questo non c'è alcun tipo di riferimento sul sito, né la presentazione né la stesura finale al mio impegno.

Il mio impegno è stato di sintesi, di un lavoro che è stato condiviso realmente da Consiglieri comunali che sono stati sempre presenti, non saranno stati 10 ogni volta, ma la rappresentanza del Consiglio Comunale, Consiglieri di maggioranza ci sono sempre stati. Hanno discusso con noi ogni volta delle questioni che avevano trattate in ogni singola seduta, così come i Dirigenti che sono venuti tutti, devo dire che ho apprezzato molto, altro punto che ho sollevato, ho apprezzato molto la collaborazione, perché non sono venuti soltanto a raccontare, perché per come spendevano con quella riga piuttosto che con quell'altra, di quelle schede, ma anche ipotizzando soluzioni di razionalizzazioni, perché in maniera esplicita oppure portandoci, lì nascono le valuta-

zioni di contenimento. Figuriamoci se io posso essere capace o portatore di tanta scienza da indicare come potere io contenere e relazionare e riqualificare la spesa comunale. È chiaro che è stato un lavoro di gruppo che ha coinvolto, ripeto, Consiglio e Consiglieri comunali che sono venuti, Assessori che ci sono stati tutti, minimo quando si trattavano materie di propria competenza, io non ho fatto altro che raccogliere quelle discussioni e tradurle in una relazione finale che è al plurale perché è patrimonio di tutti coloro che hanno condiviso quel percorso.

La premessa contiene diverse cose, ma non ha pretese d'indirizzo ovviamente, una premessa diretta Catanaolo, quindi è un racconto. Quindi in linea con quella necessità di condividere con la città, con il Consiglio Comunale, con la Giunta, mesi impegnativi, mi è sembrato – è un bisogno che ho avvertito io personalmente - necessario raccontare quello che io ho vissuto dal primo giorno che mi sono seduto in Giunta e che non c'era poi un granché da festeggiare, la prova dissesto io l'ho sentita quel giorno riferita come ipotesi, possibile e plausibile dagli uffici. Appena seduto.

Quel racconto io credo che possa essere più o meno apprezzato nella stesura, ma è semplicemente un racconto con il quale mi è sembrato necessario condividere con la città il percorso e l'impegno che stiamo... ma non per denigrare chi ci ha preceduto, semplicemente per chiedere anche il coinvolgimento della città in questo processo di contenimento della spesa. Perché tutti siano consapevoli che non è che qui siamo a ridurre spese perché astrattamente lo vuole l'Europa, ma perché ci sono emergenze di bilancio, con conseguenze molto pratiche e concrete, se non facciamo fronte a quelle, le conseguenze sarebbero molto gravi, ma per tutti.

Piero rio il dissesto l'ho dovuto raccontare che cos'è, ad un certo punto. La prima seduta di Giunta l'ho raccontato, ma già nei giorni precedenti, nei giorni successivi, c'era questa cosa che uno eravamo candidati e incipiente dissesto, due sarebbe arrivato il Commissario.

Allora io ho dovuto spiegare che in realtà l'ipotesi di dissesto... apro e chiudo una parentesi: c'è ancora chi non avendo metabolizzato il risultato delle elezioni, ha ritenuto di potere utilizzare questo argomento dicendo: "Ma tanto durano poco che arriva il commissario", ancora di recente l'ho sentito in Commissione, non sono intervenuto, c'è stato un Consigliere d'opposizione che oggi non vedo che parla di dissesto, abbinandolo al Commissario che è un errore. Allora siccome questa cosa del dissesto abbinata al Commissario poteva essere anche una suggestione perniciosa per la nostra azione di contenimento della spesa, ho avvertito la necessità di spiegare che il dissesto non equivale a commissario. Dissesto vuol dire – l'ho spiegato lì – separare dalla contabilità ordinaria la contabilità fino al 31 dicembre dell'anno precedente, c'è un organo di liquidazione, uso i termini impropri, li ho scritti più tecnicamente, nominato ... (parola non chiara)... interno che provvede alla liquidazione della massa pregressa, Sindaco, Giunta e Consiglio rimangono in carica, non arriva il Commissario, fatevene una ragione, chi auspicato tanto peggio e tanto meglio pur di uscire dall'incubo, evidentemente vissuto come tale, il tanto peggio ed il tanto meglio in questo caso non servirebbe a nulla, risposta rivincita sarebbe plausibile o possibile su questo versante, ci sarebbero Sindaco o Giunta e Consiglio che gestirebbero la prospettiva successiva con alcune regole più stringenti. Ho avvertito la necessità di spiegarlo, in maniera di sgombrare il campo da chi in qualche modo ha alimentato questa suggestione, magari avevamo la rivincita, perché arriva al Commissario facendo salvare i conti.

Se i conti saltano il danno è per la città, questa Amministrazione ve la tenete comunque per i prossimi 4 anni, non lo dico alla Vezzosi, chiedo scusa se la guardo, ma insomma dalle sue parti qualcuno ha auspicato una rivincita sulle macerie di questa città.

Quindi io quella cosa l'ho spiegata solo per un fatto tecnico per sgombrare il campo, perché anche dalle mie parti non si era capito che il dissesto non vuol dire commissariamento, dissesto vuol dire, purtroppo alcune conseguenze nocive per la città, ma la gente ha votato un anno fa e quel voto vale per 5 anni, Sindaco, Giunta e Consiglio rimangono in carica pur con alcune regole più impegnative, ma certamente rimangono in carica, non perché siamo affezionati all'immane sforzo che stiamo cercando di rappresentare in questi mesi ma insomma queste sono le regole democratiche.

Non ci sono sprechi analizzati questi mesi, è corretto, l'ho scritto per altro, perché in ultima analisi si comprende anche che la spesa pubblica in qualche modo ha determinato elementi di coesione sociale, anche spese che si capisce non servono un granché ma comunque quando finite in stipendi contribuiscono alla tenuta di un tessuto sociale, certo è che ci sono maxi spese definiamole così, hanno meritato un capitolo a parte, minime trò che è una cosa unica in Italia che abbiamo soltanto noi, quasi il 10% del bilancio comunale, spesa corrente è veramente, traduciamolo in lire 20 miliardi ogni anno poterli disporre liberamente o vederli rinvincolate nel mantenimento di un collegamento tra Pian di Massiano e centro storico, quello non lo so, spreco forse in quel caso è un diminutivo possibile, però capisco che può essere un punto di vista politico, certo i numeri sono quelli, l'altro grande tema è quello della nettezza urbana, che è stata oggetto anche di una sua domanda specifica, sulla quale per quello di cui sono a conoscenza, il prossimo PEF che vedete in Consiglio Comunale conterrà fondo svalutazione e crediti che in qualche modo farà fronte a ciò che segnalava, cioè la morosità che deve essere in qualche modo considerata preventivamente per non trovarci poi residui su quel versante

che si cumulano e che creano poi aggravii di bilancio impegnativi. Però per esempio, rispetto alla portata di questa relazione conclusiva... questa per esempio è una parte molto accurata nell'analisi tecnica, anche nel confronto... non so perché 5 Stelle nei due minuti di intervento ha voluto definire 60 pagine di propaganda, però per esempio, per la parte... ma non importa, per la parte relativa alla nettezza urbana c'è un'analisi che non ho fatto io, molto accurata di confronto con la città di Ravenna, numero uno in Italia per qualità della vita, che qualche interrogativo lo pone. Ma soprattutto, se non si vuole assumere come riferimento Ravenna, dote io alleggero e lo aggiungerò, perché credo che sarà tutto questo poi documentazione utile per voi, Consiglio Comunale, quando esaminerete il prossimo PEF sul servizio di nettezza urbana, dove senza che ripeto anche in questo caso i dati, ma insomma, dove lo scostamento è piuttosto importante tra Perugia e Ravenna, dove certamente la raccolta di nettezza urbana è servizio di qualità, però mi è stato fatto notare, ma questo ve lo alleggero in modo tale che utilizzerete anche questo.

A Perugia abbiamo una raccolta fatta con 75040 cassonetti però di piccole dimensioni, quindi inducono una maggiore frequenza nella raccolta. A Ravenna ne hanno 16 mila di cassonetti, però di dimensioni molto maggiori e quindi con frequenze minori.

Allora dire per esempio: andiamo in direzione di contenimento delle spese, riducendo le frequenze, non vuol dire fare meno raccolta o dequalificare o far diventare Perugia sporca come non lo è Ravenna, vuol dire porsi degli obiettivi di contenimento della spesa, con modalità che potranno essere verificate, però anche su questo io ho ipotizzato un 20% di riduzione di costo da vedere poi anche in bolletta, dei prossimi 4 anni.

Mi è stato detto che l'obiettivo è eccessivamente ambizioso, c'è una puntata numero 2, però tanto la norma qui è prevalente anche su questa linea d'indirizzo, che è una norma in questo caso, non è un indirizzo, un proposito che pare ragionevole in questa direzione di contenimento della spesa, che è il comma 653 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2014, parlo della legge di stabilità, che dice che dal primo gennaio 2016, i Comuni per determinare i costi del servizio di nettezza urbana devono utilizzare il fabbisogno standard.

Il fabbisogno standard stimato da Open Civitas aggiornato in questo momento al 2010, vedendo come sono cresciuti i nostri costi negli ultimi 4 anni è immaginabile che la forbice sarà ancora maggiore, ma il 2010 c'è uno scostamento del 27% e visti gli incrementi di costo degli ultimi 4 anni perché noi abbiamo conto anche di questo, li abbiamo aggiornati, è immaginabile che quando verrà aggiornato nei prossimi mesi il fabbisogno standard per la nettezza urbana, andremo intorno al 30%. Ebbene dal primo gennaio 2016 bisognerà avere come riferimento per il contenimento della spesa di nettezza urbana quel 30% in meno.

In un anno, non di 40, il 20%, ma in un anno il 30%. Per dire come poi questo lavoro sia stato molto prudente. Forse eccessivamente prudente, ma in questo caso non conoscevo questa norma se non ce la mettevo, però ovviamente questa norma prevale rispetto ad un indirizzo eccessivamente prudente in questo caso di contenimento della spesa.

Esercitando noi fino in fondo le responsabilità che ci sono state consegnate dal voto di un anno fa, in questo caso anche da una norma.

Noi abbiamo promesso, avete ragione a ricordarlo, un contenimento significativo della spesa, ci stiamo lavorando per questo. Tra l'altro notizia che per le cose che ho visto questi mesi, Piero il tuo timore era infondato da subito, ne abbiamo dato conto, si è operato in direzione di contenimento delle varie spese. Però insomma in questo caso è obbligato anche dalla norma.

Concludo rapidamente. Mense; solidale fino in fondo con Dramane che dopo l'approvazione in Consiglio di questo documento non è l'assessore Dramane Waguè, ma è un orientamento d'indirizzo preciso di questo Consiglio in tema di modello, servizi educativi asili nido piuttosto che di mense...

Vorrei dire a Mencaroni, gli do una notizia, io ne ho memoria, perché ha ricordato Bori che lui era all'asilo io ero già qui in Consiglio Comunale, io mi ricordo che questo tema del modello educativo, del modello asili nido piuttosto delle mense, per riportare Perugia in Italia, perché poi il tema è questo, non è inventarsi delle cose che sarebbero piaciute a Fioroni, per riportare Perugia in Italia, quindi avere equilibrio di modelli nel caso di asili nido, lo avviò l'Assessore alle Politiche Sociali Vladimiro Boccali che io ricordo aprì quel percorso. Sia sul modello di asili nido che sulle mense.

Sulle mense alcune cose le ha fatte, poi si è fermato, sugli asili nido si è fermato proprio. Ha fatto alcune poche cose, alcuni convenzionamenti con i privati limitati, poi si è fermato.

Questo sarebbe un giorno, quando verranno analizzati gli ultimi anni o le ultime lezioni o gli anni dell'Amministrazione Locchi - Boccali, vorrei ma non posso. Ogni volta immobilizzati da questo tipo di discussioni che francamente sono fuori dall'Italia. Non è privato è bello, ma non è neanche pubblico è bello.

Qualità può essere garantita anche attraverso sistemi misti, con contenimento di costi pubblici ed anche privati, anche degli utenti, anche delle rette, le compartecipazioni che vengono spese dai genitori o dalle famiglie. Questo vale sia per gli asili nido che per le mense, dove io francamente, al di là della illegalità, non so alcuna remora ad usare questa espressione, illegalità del sistema attuale, dell'approvvigionamento delle mense, qualcuno mi deve spiegare perché mai, una spesa fatta, alimentari sotto casa, di una mamma, magari neanche conosco, deve garantirmi di più sulla qualità rispetto all'istituzione comunale.

Cioè l'istituzione pubblica, il Comune di Perugia che deve essere necessariamente garante anche della qualità, degli approvvigionamenti delle mense, deve recedere rispetto ad una ignota mamma che non so chi sia, non so dove va a fare la casa a comprare che?

Cioè è già questa visione che è sbagliata. Molto costosa, è anche stato stimato quanto viene disperso, il legale... perché noi abbiamo a bilancio costi e percentuali e via dicendo, sul servizio mense non veritieri per quanto ci hanno raccontato i comitati mensa in questi giorni che spendono i soldi, poi in realtà per altre cose non per i servizi mensa, ce l'hanno raccontato loro, una sorta di pubblica e generale confessione in proprio utilizzo di risorse pubbliche.

Queste sono tutte cose che stavo per dire, povero Vladimiro Boccali, ma dopo si arrabbia, ma che Vladimiro Boccali ha anche tentato, qua è là di fare avanzare in questo Comune alcune cose è riuscito a farle, ma 15 anni fa, io ho ricordato quando era Assessore alle Politiche Sociali, sono passati 15 anni ancora il modello degli asili nido è quello pubblico /pubblico, unici in Italia. Cioè in giro per l'Italia non esiste un modello del genere. Uno a Bologna o a Firenze, così siamo ancora più chiari.

Perché 10 mila e 6? Perché sono studi che hanno fatto le Amministrazioni che ci hanno preceduto. Questa cosa delle mense, del pubblico/pubblico, del costo... sono tutti studi ed approfondimenti fatti, riferiti in Commissione dal bravissimo ingegnere Zepparelli, lo nomino, che ci ha spiegato e raccontato anche con dettagli che in una relazione non puoi andare a scrivere per ogni elemento che è emerso. Ma sono studi che avete fatto voi, voi intesi come Amministrazioni precedenti, sono dati che noi abbiamo raccontato come approfonditi, elaborati, trattati da chi ci ha preceduto.

Tocca vedere e qui è contenuto diciamo l'indirizzo se noi abbiamo la determinazione - concludo, chiedo scusa, mi sono dilungato come al solito - per arrivare fino in fondo. Su questo c'è un tema che smentisce le tante chiacchiere che sono state fatte su questa vicenda della Commissione, per le quali si diceva, avevate detto: "Il Consiglio Comunale viene espropriato di una sua prerogativa", l'esatto opposto.

L'esatto opposto perché stasera qui il Consiglio Comunale afferma al ruolo, sempre con lo spirito che ho provato a raccontare, che ho chiesto al Sindaco in quella circostanza, per il quale queste diventano precise linee d'indirizzo... Bori l'ha liquidato in quattro righe di ordine del giorno, con l'allegata relazione. Cioè il Consiglio Comunale fa proprie le linee d'indirizzo riportate a questa relazione, con la votazione di stasera voi affidate una responsabilità politica all'esecutivo, affidate una responsabilità ai singoli Assessori e se pure in via indiretta responsabilizzate gli uffici ad affrontare innanzitutto l'emergenza, utilizzando gli strumenti riportati in questa relazione, ne dico uno su tutti: questo benedetto quinto d'obbligo. Anche questo non è che ce lo siamo inventati noi, mi hanno raccontato che il Direttore Generale dell'epoca, anno 2012 fu il primo a mandare una circolare, responsabile di centri di spesa noi ne abbiamo tanti in questo ente per verificare la praticabilità del quinto d'obbligo. 2012, siamo arrivati nel 2015. L'estate scorsa non siamo riusciti ad attuarlo, abbiamo verificato che in realtà conseguenze, l'ho scritto anche questo posso citare il caso delle biblioteche, lo evito; cito il caso di servizi associazioni, lo evito, però abbiamo verificato che in realtà non c'è alcun taglio percepibile da parte dei cittadini, certamente quando si è in condizioni di emergenza, sempre ricordando Vignaroli, se disponiamo di 10, 10 dobbiamo spendere e quindi se c'è da fare la riduzione del 20%, si fa anche riduzione del 20%. Stasera il Consiglio Comunale, approvando questo atto d'indirizzo dice in maniera molto esplicita: se per far tornare i conti questa settimana, perché devono tornare questa settimana, perché entro il 30% in Giunta deve andare bilanci di previsione 2015, il Consiglio Comunale afferma un ruolo decisivo a mio avviso nello spirito che ho provato a descrivere all'inizio e dice a Assessori ed uffici se c'è da praticare per fare tornare i conti il quinto d'obbligo, si pratici il quinto d'obbligo anche in maniera generalizzata, così c'è scritto nella relazione, così deve essere in qualche modo assunto dall'esecutivo e dagli uffici.

Perché ha ragione,... (parola non chiara)... è stata la prima lettura che mi è stata suggerita quando mi è stato affidato questo incarico.

Potrei dire a Vezzosi che gli Assessori sono ridotti rispetto alla Giunta precedente, forse un'altra nostra... per obbligo di legge, per carità. Non c'è problema. Dico però che lo spirito che deve distinguere in ogni momento questa Amministrazione non può che essere collegiale e comune.

Comune missione da condividere, con comune emissione, obiettivi da conseguire.

Noi forse abbiamo una complessità maggiore di altri Comuni che Bonaretti non ha considerato che abbiamo molti centri di spesa, quindi le maggiori complessità le troviamo lì... l'ho raccontato anche, quando il bilancio di previsione lo componi con le richieste di uffici, definite tali, è fisiologico che gli uffici tendano a coltivare al meglio le loro responsabilità anche spendendo le complessità aumentano. Però è vero che certamente recuperare ogni volta la massima determinazione ed avere chiara qual è l'obiettivo e la missione comune, non esiste un'Amministrazione che ha la composizione di singoli Assessorati o di singole materie, esistono missioni comuni da conseguire alle quali bisogna necessariamente conformarsi se vogliamo anche coltivare i singoli e specifici obiettivi, dei singoli Assessorati di centri di spesa.

In questo caso se noi vogliamo come dire, realizzare tutte le cose che ci siamo impegnati a fare, compresa riduzione in prospettiva di tasse e tariffe, con i cittadini, abbiamo la necessità urgente, questi giorni di prevedere

spese in linea con le entrate già registrate nell'ultimo bilancio di previsioni, con le entrate nostre, proprie locali, non oltre registrate con l'ultimo bilancio di previsione 2014 al netto purtroppo dei minori trasferimenti nazionali. Non ho capito questa vicenda delle regionali, come potrà essere risolta prima o poi, bisognerà chiarirla anche su questo benedetto fondo nazionale trasporti, evito di dilungarmi su questo.

Infine, chiedo scusa che mi sono realmente dilungato, io penso che possiamo in qualche modo orgogliosi di un metodo differente rispetto ad altre realtà, con il quale si è affermato, detta in estrema sintesi, innanzitutto una visione di contenimento della spesa che afferma il primato della politica, che non è Andrea Romizi o Otello Numerini o Cristina Bertinelli che comandano, ma è l'esercizio fino in fondo delle responsabilità che derivano dalla sovranità popolare, quella che si è espressa un anno fa con un voto che ha innanzitutto invocato la risoluzione di emergenza e le costruzioni di una prospettiva.

Il nostro obbligo in questi giorni soprattutto è quello innanzitutto di finalmente, arrivare a governare la spesa per poter conseguire gli obiettivi che ci siamo ripromessi, che ci siamo impegnati di fronte ai cittadini. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Mirabassi. I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Ascoltato l'Assessore ora poniamo l'ordine del giorno in votazione. Prego tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Nucciarelli, Castori, Luciani, Perari, Vignaroli, Felicioni, Pastorelli, Romizi G., Mignini, De Vincenzi, Varasano, Cenci, Numerini, Pittola, Scarponi, Sorcini, Tracchegiani, Leonardi, Fronduti) **9 contrari** (Giaffreda, Pietrelli, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Mencaroni, Miccioni, Vezzosi)

L'odg è approvato

PRESIDENTE VARASANO

Se vogliamo proseguire invito il Vicepresidente Pittola a prendere il mio posto perché io sono febbricitante non ce la faccio. Prego.

Mi pare di capire che la seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,10** del **20.04.2015**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE